



Banca Simetica

bilancio 2011

X ESERCIZIO

BANCA SIMETICA S.p.A.

Capitale Sociale e Riserve al 31/12/2011 € 26,785,784

Registro Imprese di Biella n. 02071270025 – R.E.A. n. 179386 della C.C.I.A.A. di Biella

Codice Fiscale/Partita IVA 02071270025

Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5713 – Codice ABI 3398.5

Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Sede Legale e Direzione: Via N. Sauro, 10 – 13900 BIELLA. Tel. 015/21660 – Fax 015/8351086

Sito Internet: www.bancasimetica.com – e-mail: info@bancasimetica.com

ORGANI SOCIALI

Organi sociali	pag...	7
Fattori di distinzione	pag...	9

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Relazione sulla gestione	pag...	11
I tre pilastri di Banca Simetica	pag...	12
Variazioni dei principali aggregati di Stato Patrimoniale e di Conto Economico	pag...	13
Dati significativi di gestione	pag...	14
Il contesto generale	pag...	14
L'utile di periodo	pag...	16
I servizi alla clientela	pag...	17
Analisi dei rendimenti di gestione al 31/12/2011	pag...	20
Commissioni di Gestione	pag...	23
Struttura patrimoniale	pag...	23
Corporate Governance	pag...	23
Codici interni	pag...	24
Ambiente di Controllo	pag...	24
Il sistema dei controlli interni	pag...	25
Gestione dei rischi	pag...	25
Coefficienti di copertura patrimoniale per i rischi	pag...	26
Risorse umane	pag...	26
Attività di ricerca e sviluppo	pag...	27
Altre informazioni	pag...	27
Bilancio Sociale	pag...	27
Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio	pag...	27
Evoluzione prevedibile della gestione	pag...	27
Destinazioni dell'utile di esercizio	pag...	28

BILANCIO AL 31/12/2011

Stato Patrimoniale	pag...	29
Conto Economico	pag...	30
Prospetto della redditività Complessiva	pag...	30
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	pag...	31
Rendiconto Finanziario - metodo diretto	pag...	33

NOTA INTEGRATIVA

Parte A: Politiche Contabili	pag...	36
Parte B: Informazioni sullo Stato Patrimoniale	pag...	44
Parte C: Informazioni sul Conto Economico	pag...	63
Parte D: Redditività Complessiva	pag...	70
Parte E: Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	pag...	71
Parte F: Informazioni sul Patrimonio	pag...	95
Parte H: Operazioni con parti correlate	pag...	98
Allegati	pag...	99

RELAZIONI

Relazione Collegio Sindacale	pag...	100
Relazione Società di Revisione	pag...	102

Organi sociali

Consiglio di amministrazione

PIER LUIGI BARBERA	Presidente
GIORGIO MELLO RELLA	Amministratore Delegato
MAURO BRUNIERA	Consigliere esecutivo
ANDREA PERINI	Consigliere indipendente

Pier Luigi BARBERA

Presidente

Nominato Presidente in data 30 aprile 2009, promuove l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario, garantendo l'equilibrio di poteri e ponendosi come interlocutore degli organi interni di controllo e dei comitati interni.

Ha la firma sociale e la rappresentanza legale della società di fronte ai terzi ed in giudizio.

Giorgio MELLO RELLA

Amministratore Delegato

Nominato Amministratore Delegato in data 30 aprile 2009, ha poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, esclusi quelli di esclusiva pertinenza del Consiglio di Amministrazione:

- definizione operatività ammessa sui mercati e sui prodotti e limiti operativi;
- autorizzazione nuovi mercati o prodotti;
- approvazione elenco controparti per operazioni fuori mercato e limiti operativi;
- revisione periodica limiti operativi;
- approvazione orientamenti strategici e politiche di gestione del rischio;
- approvazione struttura organizzativa;
- assunzione e cessione di partecipazioni di rilievo;
- approvazione e modifica dei principali regolamenti interni;
- costituzione di comitati interni agli organi aziendali;
- nomina dei responsabili delle funzioni di Internal Audit, di Compliance e di Risk Management.

Mauro BRUNIERA

Consigliere esecutivo

Ha incarichi, conferiti in data 30 aprile 2009, nell'ambito del servizio di gestione di portafogli:

- attività di analisi e di previsione sulla base delle quali vengono assunte le strategie generali di investimento;
- attività di esecuzione delle operazioni di investimento;
- gestione della struttura;
- conduzione del personale addetto.

Andrea PERINI

Consigliere indipendente



Da sinistra: Mauro Bruniera, Andrea Perini, Giorgio Mello Rella e Pier Luigi Barbera.

Collegio Sindacale

MARIO ROVETTI	Presidente
ENZO MARIO NAPOLITANO	Sindaco Effettivo
GIOVANNI SPOLA	Sindaco Effettivo
FILIPPO MARIA BAU'	Sindaco Supplente
FABIO DANIELE	Sindaco Supplente



Da sinistra: Mario Rovetti, Giovanni Spola e Enzo Mario Napolitano.

Società di revisione

Deloitte & Touche S.p.A.

Fattori di distinzione

I fattori che sostanzialmente contraddistinguono BANCA SIMETICA S.p.A. sono contenuti negli articoli 3, 19, 20 e 21 dello STATUTO:

Art. 3) Finalità etiche

La società si ispira ai seguenti principi della Finanza Etica:

- la finanza eticamente orientata è sensibile alle conseguenze non economiche delle azioni economiche;
- il credito in tutte le sue forme, l'intermediazione mobiliare, ed in particolare l'arbitraggio, non sono solamente un diritto umano, ma sono socialmente utili;
- l'efficienza e la sobrietà sono componenti della responsabilità etica;
- il profitto ottenuto dal possesso e scambio di titoli deve essere conseguenza di attività orientata al bene comune e deve essere equamente distribuito tra tutti i soggetti che concorrono alla sua realizzazione, dipendenti e collaboratori compresi;
- la massima trasparenza di tutte le operazioni è un requisito fondante di qualunque attività di finanza etica;
- va favorita la partecipazione alle scelte dell'impresa, non solo da parte dei soci, ma anche dei risparmiatori;
- l'istituzione che accetta i principi della Finanza Etica orienta con tali criteri l'intera sua attività.

La società si propone di gestire le risorse finanziarie di famiglie, donne, uomini, organizzazioni, società di ogni tipo ed enti, orientando i loro risparmi e disponibilità verso la realizzazione del bene proprio purché non in contrasto con la collettività.

Saranno comunque esclusi i rapporti finanziari con quelle attività economiche che, anche in modo indiretto, ostacolano lo sviluppo umano e contribuiscono a violare i diritti fondamentali della persona. La società svolge una funzione educativa nei confronti del risparmiatore e del beneficiario del credito, rendendo edotto il primo circa la destinazione e le modalità di impiego del suo denaro e stimolando il secondo a sviluppare con responsabilità progettuale la sua autonomia e capacità imprenditoriale.

Art. 19) Bilancio ed utili

Gli esercizi sociali si chiudono al 31 dicembre di ogni anno, con la compilazione del bilancio, in base alle norme di legge.

Gli utili netti saranno così ripartiti:

- preventivamente, una somma non inferiore al 5% (cinque per cento) verrà destinata alla riserva legale, fino al raggiungimento del quinto del capitale sociale;
- una quota, che sarà determinata dall'assemblea in misura non inferiore al 10% (dieci per cento), sarà devoluta a scopi sociali o accantonata in apposita riserva, in accordo con le finalità di cui al precedente art. 3, a organizzazioni non lucrative di utilità sociale ed agli altri soggetti indicati dall'art. 100, c. 2, del Dpr 917/86 e sue successive modificazioni. Eventuali situazioni di conflitto di interessi dovranno essere preventivamente dichiarate e saranno regolate dalle norme vigenti. Nella determinazione di detta quota si terrà conto delle eventuali erogazioni liberali effettuate durante l'esercizio sociale con imputazione al conto economico. La stessa assemblea determinerà i criteri di scelta dei beneficiari, i limiti massimi e le modalità di erogazione che dovranno essere seguiti dal Consiglio di amministrazione,

che opererà sotto la vigilanza del Comitato Etico;

- la differenza sarà assegnata ai soci, salvo diversa deliberazione dell'assemblea.

Art. 20) Comitato Etico

L'assemblea ordinaria delibera la nomina dei componenti di un Comitato Etico, composto di tre membri, scegliendoli tra donne e uomini di riconosciuto profilo etico ed appartenenti al mondo della solidarietà, della cooperazione e della ricerca scientifica.

I membri del Comitato Etico durano in carica tre anni, non sono remunerati, e sono rieleggibili una sola volta.

Al Comitato spetta il compito di organismo di garanzia etica con funzioni consultive, affinché la società si sviluppi nell'ambito dei principi di eticità individuati nel presente statuto.

Il Comitato elegge al suo interno un presidente; del suo operato informerà l'assemblea almeno una volta l'anno, in occasione dell'approvazione del bilancio sociale o di sostenibilità.

L'organizzazione ed il funzionamento del Comitato sono disciplinati da un apposito regolamento che verrà approvato dal consiglio di amministrazione e ratificato dall'assemblea.

Art. 21) Bilancio sociale o di sostenibilità

In aggiunta a quanto previsto dagli artt. 2423 e segg. del Cod.Civ., il Consiglio di Amministrazione predispone un bilancio sociale o di sostenibilità, redatti in ottemperanza agli standard internazionali e nazionali, ai principi contabili ed alle norme vigenti.

Il bilancio sociale o di sostenibilità deve dare conto dell'effettivo perseguimento delle finalità sociali esposte nell'art. 3 del presente statuto e degli effetti sociali, ambientali e culturali dell'attività della società ed in particolare della devoluzione dei fondi destinati alle finalità sociali e delle erogazioni liberali effettuate in corso d'anno dalla società.

Il bilancio sociale o di sostenibilità deve essere accompagnato da una relazione del Comitato Etico, che si esprime sulla coerenza rispetto alle previsioni statutarie ed alle indicazioni assembleari, e da una relazione del collegio sindacale, che si esprime sulla corrispondenza dei dati esposti rispetto alle risultanze contabili.

Il bilancio sociale o di sostenibilità deve essere sottoposto all'approvazione dell'assemblea negli stessi termini e con le stesse modalità previste per l'approvazione del bilancio d'esercizio, di cui diventerà parte integrante al pari delle relazioni che lo accompagnano.

Relazione sulla Gestione

Signori Azionisti,

è con grande soddisfazione che vi confermo come anche l'esercizio 2011, il nostro decimo esercizio sociale, sia stato molto positivo.

Un anno in cui la grande crisi economica e finanziaria internazionale ed italiana in particolare è stata affrontata dalla nostra Società con professionalità e spirito di gruppo.

La struttura organizzativa ha risposto in modo ottimale permettendo agli uffici operativi di confermare gli alti risultati economici degli anni precedenti.

Ancora una volta ritengo importante sottolineare come, nonostante il mondo finanziario mondiale stesse vivendo una delle maggiori crisi della storia moderna con gravissime ripercussioni in ambito nazionale, la nostra Banca, immune da asset tossici, non abbia mai avuto incertezze nel valutare i titoli di proprietà e di terzi e nel monitorare in tempo reale conto economico e limiti operativi.

Un plauso va agli organi di controllo interni ed esterni che hanno supportato con notevole professionalità tanto i reparti operativi quanto i vertici della Società con analisi e proposte centrate.

Le sale operative hanno saputo cogliere, soprattutto nel secondo difficile semestre, le migliori opportunità con il minor rischio seguendo la storica filosofia arbitraggista e svolgendo, nel contempo, un importante lavoro di trasparenza, efficienza e liquidità per i mercati.

Anche quest'anno Banca Simeica non ha subito reclami di alcun genere da parte della propria clientela.

La massa amministrata complessiva ha superato a fine anno i 149 Milioni di Euro.

I rendimenti al lordo dell'effetto fiscale delle nostre gestioni patrimoniali hanno sfiorato un ottimo 5% (media ponderata) consentendoci di consolidare una elevata reputazione professionale.

Il nostro impegno sociale, previsto dallo Statuto, con la devoluzione del 10% degli utili, si è focalizzato su alcune iniziative locali descritte compiutamente nell'allegato Bilancio Sociale.

Il bilancio al 31 dicembre 2011 che sottoponiamo all'approvazione dell'assemblea evidenzia un utile netto di Euro 3.769.239, dopo aver contabilizzato ammortamenti nella misura di Euro 77.673 ed imposte sul reddito per Euro 2.009.888.

Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Pier Luigi Barbera

I tre pilastri di Banca Simetica

In un mondo finanziario in profonda crisi ed in continua evoluzione abbiamo ritenuto che la forma giuridica migliore per affrontare concorrenza e mercati fosse quella di Banca.

Il nostro obiettivo principale sarà quello di accrescere la reputazione della nuova Banca attraverso tre pilastri ben distinti:

- Alti ideali
- Grande professionalità
- Comportamenti irreprensibili

Abbiamo ritenuto opportuno affrontare una trasformazione nel segno della continuità di progetti e valori:

- continuità nell'ispirarsi ai più importanti principi della Finanza Etica;
- presenza di un senso di responsabilità sociale;
- continuità nella rigorosa attenzione al controllo dei rischi;
- continuità nell'attenzione a tutte le voci di spesa del conto economico;
- continuità nel privilegiare, al di là di ogni ragionevole dubbio, l'interesse del cliente facendo prevalere comunque un forte senso etico;
- sviluppo continuo e progressivo di tutti i centri di ricavo e apertura prudenziale e graduale ad altri servizi tipicamente bancari.

La società si è sempre ispirata ai principi di Corporate Social Responsibility; essa pertanto condivide le linee guida contenute all'interno della norma internazionale ISO 26000, approvata nel corso del 2010.

Vi è inoltre da aggiungere come la Banca, pur senza precludere i propri orizzonti, senta come prioritario lo sviluppo e la crescita di un rapporto proficuo con tutte quelle realtà locali che ne condividono i valori. Questo interesse verso la comunità si riflette, tra le altre cose, nell'attività di erogazione di contributi a scopo sociale, in coerenza con quanto stabilito dall'articolo 19 dello Statuto societario.

Il Bilancio Sociale, a cui si fa rimando, riporta in dettaglio i singoli progetti sostenuti nel corso del 2011.

Variazioni dei principali aggregati di Stato Patrimoniale e di Conto Economico

Nei prospetti che seguono vengono evidenziate le variazioni intervenute a livello patrimoniale ed economico delle principali voci.

ATTIVO			
VALORI IN EURO	31/12/2011	31/12/2010	VARIAZIONE
CASSA E CREDITI VERSO BANCHE	42,275,926	22,292,803	19,983,123
ATTIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	18,628,608	19,239,237	-610,629
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI E MATERIALI	2,525,075	1,371,224	1,153,851
ALTRE ATTIVITA'	2,053,386	1,618,140	435,246
TOTALE ATTIVITA'	65,482,995	44,521,404	20,961,591

PASSIVO			
VALORI IN EURO	31/12/2011	31/12/2010	VARIAZIONE
DEBITI VERSO CLIENTELA	26,940,459	12,542,521	14,397,938
PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	7,366,663	4,491,855	2,874,808
FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	422,309	390,679	31,630
ALTRE PASSIVITA'	3,967,780	3,509,804	457,976
PATRIMONIO NETTO	26,785,784	23,586,545	3,199,239
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	65,482,995	44,521,404	20,961,591

CONTO ECONOMICO			
VALORI IN EURO	31/12/2011	31/12/2010	VARIAZIONE
MARGINE DI INTERESSE	614,065	715,161	-101,096
COMMISSIONI NETTE	969,366	1,107,520	-138,154
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	10,490,954	9,993,410	497,544
COSTI OPERATIVI	-4,711,827	-4,352,783	-359,044
IMPOSTE SUL REDDITO	-2,009,888	-1,911,892	-97,996
UTILE D'ESERCIZIO	3,769,239	3,728,735	40,504

Dati significativi di gestione

INDICATORI FINANZIARI			
	2011	2010	Variazione %
TOTALE ATTIVO	65,482,995	44,521,404	47.08
IMPIEGHI FINANZIARI COMPLESSIVI (CLIENTELA E BANCHE)	22,275,647	22,291,536	-0.07
MASSA AMMINISTRATA COMPLESSIVA	149,664,567	154,509,211	-3.14
PATRIMONIO NETTO	26,785,784	23,586,545	13.56
MARGINE DI INTERESSE	614,065	715,161	-14.14
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	10,490,954	9,993,410	4.98
SPESE AMMINISTRATIVE E PER IL PERSONALE	-4,634,800	-4,280,286	8.28
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	5,856,800	5,711,800	2.54
RISULTATO NETTO	3,769,239	3,728,735	1.09

Dati espressi in unità di Euro

INDICI DI EFFICIENZA REDDITUALE		
	2011	2010
ROE	15.98	18.25
SPESE AMMINISTRATIVE/MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	44.18	42.83

Il contesto generale

Nei primi mesi del 2011 si è registrato un indebolimento della crescita economica negli Stati Uniti e una forte contrazione in Giappone, dovuta agli effetti economici del grave terremoto che ha colpito la parte nord orientale della nazione.

Contemporaneamente la marcata crescita di alcune economie emergenti, unita a fattori specifici dal lato dell'offerta, hanno provocato un aumento dei prezzi alimentari ed energetici; su questi ultimi hanno anche impattato i conflitti interni occorsi in alcuni paesi mediorientali e nordafricani.

Dall'estate si è verificato un rallentamento generalizzato delle principali economie avanzate, non solo a causa del terremoto in Giappone e del rialzo dei prezzi dell'energia, ma anche a causa della perdurante debolezza dell'occupazione e della diffusa incertezza circa la risoluzione degli squilibri finanziari, ed in particolar modo circa le prospettive delle finanze pubbliche dei paesi dell'area euro.

Dopo che ad aprile il Portogallo è stato costretto a richiedere ufficialmente gli aiuti dal c.d. fondo salvastati, nel mese di luglio l'Eurogruppo ha deciso di erogare alla Grecia una nuova tranche di prestiti.

Da metà luglio però le tensioni, dapprima confinate ai soli paesi europei in crisi, hanno cominciato ad interessare altri Stati quali la Spagna e, soprattutto, l'Italia, riflettendosi sia sui corsi azionari che sul differenziale tra il rendimento dei BTP decennali e quello dei corrispondenti titoli tedeschi.

Il ridimensionamento delle prospettive di crescita economica, unito alla lentezza nella predisposizione di procedure di gestione delle crisi da parte delle autorità dell'area dell'euro, ha determinato una forte instabilità sui mercati finanziari che è sfociata in consistenti tonfi borsistici, in particolare nel terzo trimestre del 2011.

ANDAMENTO PIL REALE (1)	2011	2010
Italia	0.40%	1.30%
Germania	3.00%	3.70%
Area EURO	1.40%	1.80%
Stati Uniti	1.70%	3.00%
Giappone	-0.70%	4.10%
Cina	9.20%	10.30%

(1) % di variazione rispetto a corrispondente periodo del precedente anno

Fonte: FMI

ANDAMENTO MERCATI AZIONARI	2011	2010
FTSE MIB	-25.20%	-13.23%
DAX	-14.69%	16.06%
DJ EuroStoxx 50	-17.05%	-5.81%
DJ Industrial	5.53%	11.02%
Nikkei 225	-17.34%	-3.01%
Shanghai Composite	-21.68%	-14.31%

Fonte: Bloomberg

Il Governo italiano ha tentato di rispondere alle tensioni sui mercati finanziari con due manovre correttive dei conti pubblici per il quadriennio 2011-14; il rinvio delle misure più incisive al 2013-2014, unitamente alle deboli prospettive di crescita nel medio termine e al livello di debito pubblico, ha però prestato il fianco alla speculazione contro i titoli di Stato italiani, tanto da far lievitare lo spread BTP - Bund al record di 575 punti base, il 9 novembre; parallelamente si sono registrate tensioni anche sulle scadenze più brevi, con il tasso sul BOT a 12 mesi che, nell'asta di novembre, ha superato la soglia del 6%.

Dai livelli massimi lo spread si è successivamente ridotto, dopo l'annuncio a inizio dicembre di nuove misure correttive del bilancio pubblico per il triennio 2012-2014 da parte del nuovo Governo presieduto da Mario Monti, salvo tornare ad aumentare al crescere dei timori sulla natura sistemica della crisi.

Dopo l'avvio delle operazioni di rifinanziamento a tre anni da parte della BCE, avvenute in 2 tranches di uguali proporzioni il 21 dicembre 2011 e il 29 febbraio 2012, i premi per il rischio sui titoli di Stato sono fortemente diminuiti, dapprima sulle scadenze più brevi, poi su quelle più lunghe.

Le suddette operazioni hanno inoltre contribuito a ridurre i timori sulla capacità di raccolta delle banche, riflettendosi in una riduzione dei premi per il rischio implicito nei tassi interbancari e in un miglioramento dei premi sui CDS delle banche.

ANDAMENTO MERCATI OBBLIGAZIONARI	2011	2010
Indice total return BTP 10 years (MTSIg 7-10yrs)	-7.62%	-0.74%
Indice total return BUND 10 years (MTSDg 7-10yrs)	12.97%	7.12%

Fonte: EuroMTS

LIVELLO TASSI INTERESSE	Dic 2011	Sett 2011	Giu 2011	Mar 2011	Dic 2010
BOT 12 mesi	5.95%	4.15%	2.15%	2.10%	2.01%
BTP 5 anni	6.29%	5.01%	4.03%	3.83%	3.61%
BTP 10 anni	6.81%	5.75%	4.82%	4.88%	4.60%
BUND 10 anni	1.99%	2.11%	3.16%	3.54%	3.19%
T NOTE 10 anni	1.98%	1.98%	3.00%	3.41%	3.29%
Spread ITA-GER	4.82%	3.64%	1.66%	1.34%	1.41%

Fonte: Banca d'Italia, Deutsche Bundesbank e FED

I problemi delle finanze pubbliche nell'area euro, unitamente al processo di consolidamento delle finanze pubbliche negli Stati Uniti e ai segnali di rallentamento internazionale, hanno indotto i principali organismi internazionali a ridurre ripetutamente le prospettive di crescita globale per il 2012.

Per quanto riguarda l'Italia, l'andamento del PIL è legato al rallentamento del commercio mondiale, al rialzo dei costi di finanziamento, alla politica fiscale restrittiva, all'alto tasso di disoccupazione e all'aumento dell'inflazione, dovuto sia agli aumenti delle imposte indirette che all'aumento dei prezzi energetici.

Per l'Italia gli scenari possibili variano molto e dipendono dagli sviluppi della crisi del debito sovrano e dai suoi riflessi sulla capacità di prestito delle banche.

In base ai calcoli di Banca d'Italia, un ritorno del differenziale tra il BTP e il Bund attorno ai livelli registrati in media la scorsa estate implica una flessione dell'attività produttiva nella media del 2012 intorno al 1.5%, ma con una stabilizzazione nella seconda metà dell'anno e un più rapido ritorno alla crescita nel 2013.

Se verranno predisposte misure strutturali in grado di creare condizioni favorevoli al rilancio dell'economia italiana, le stime di crescita potranno anche essere migliorate.

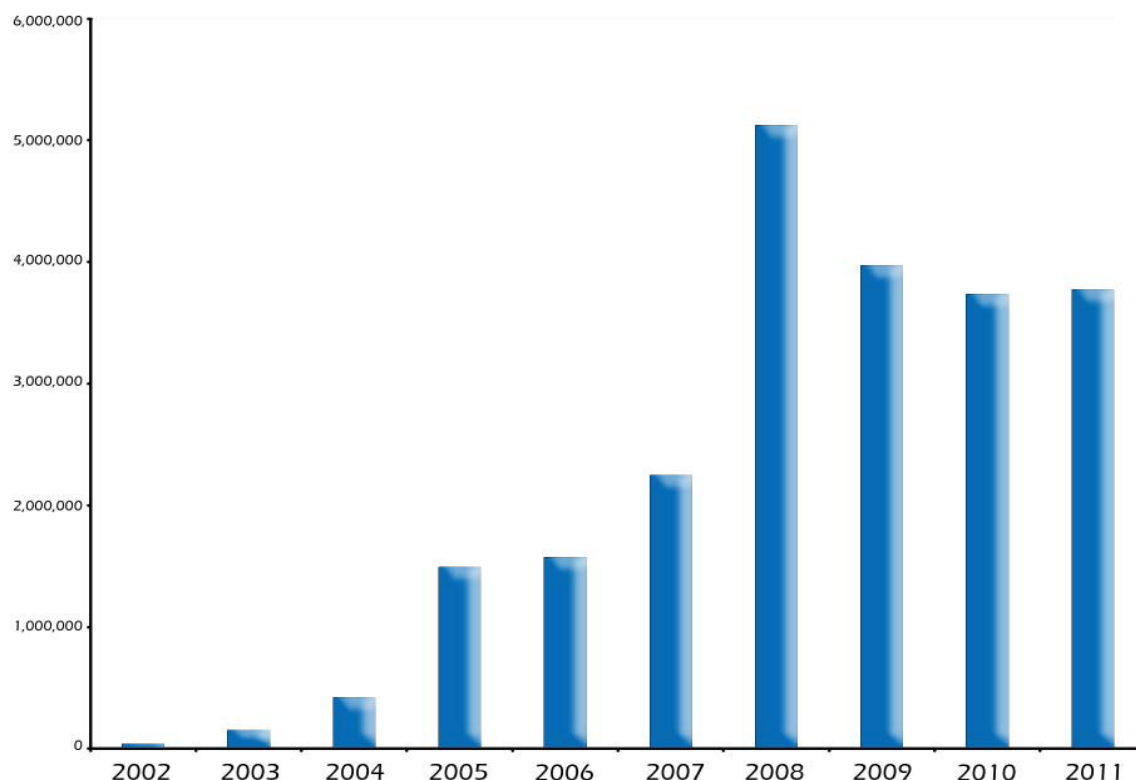
Il rafforzamento economico passa però necessariamente anche dalle politiche che verranno attuate a livello europeo, a cominciare dall'applicazione delle nuove regole di governo economico dell'Unione europea approvate di recente.

L'utile di periodo

Banca Simeica ha chiuso l'esercizio 2011 con un utile netto di 3.769.239 Euro, in aumento dell'1 % rispetto al 2010 (3.728.735 Euro). Il ROE è risultato pari al 15.98 %.

Questa performance è conseguenza della continuità dei buoni risultati delle attività di arbitraggio in conto proprio, nonché della redditività generata nell'ambito del servizio di Gestione di portafogli.

Utile netto 2002 - 2011



Dati espressi in euro

I servizi alla clientela

Il patrimonio complessivo della clientela al 31 dicembre 2011 si è attestato a 149,7 Milioni di Euro, in diminuzione del 3,6% rispetto al 31 dicembre 2010.

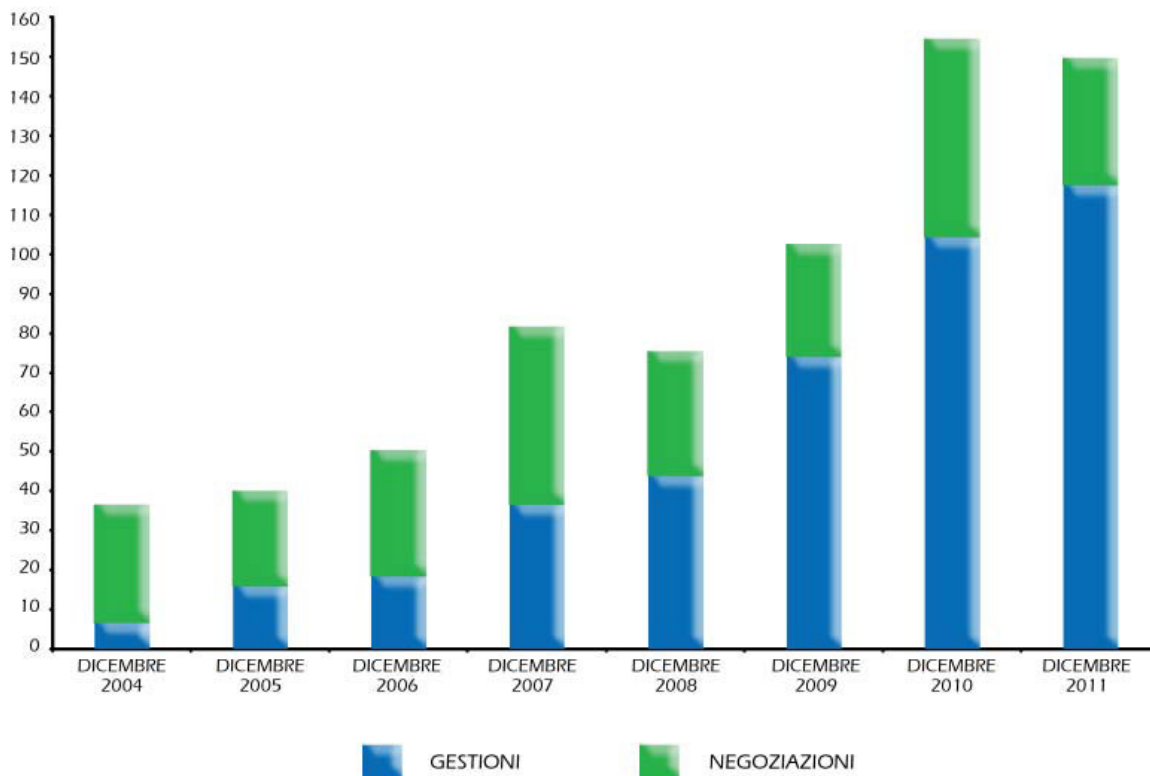
La riduzione è imputabile alla massa amministrata di competenza dell'attività di Negoziazione conto terzi, che si è ridotta di 18,1 Milioni.

Continua invece il costante incremento della componente di risparmio gestito; l'analisi degli aggregati mostra infatti un aumento della massa gestita in tutto il 2011 di 12 Milioni, grazie sia alla buona performance dei rendimenti delle linee di gestione, sia alla raccolta netta positiva di 7,3 Milioni di Euro.

Al 31 dicembre 2011 la massa gestita ammonta a 117,5 Milioni, in crescita del 12,7% rispetto alla fine del 2010.

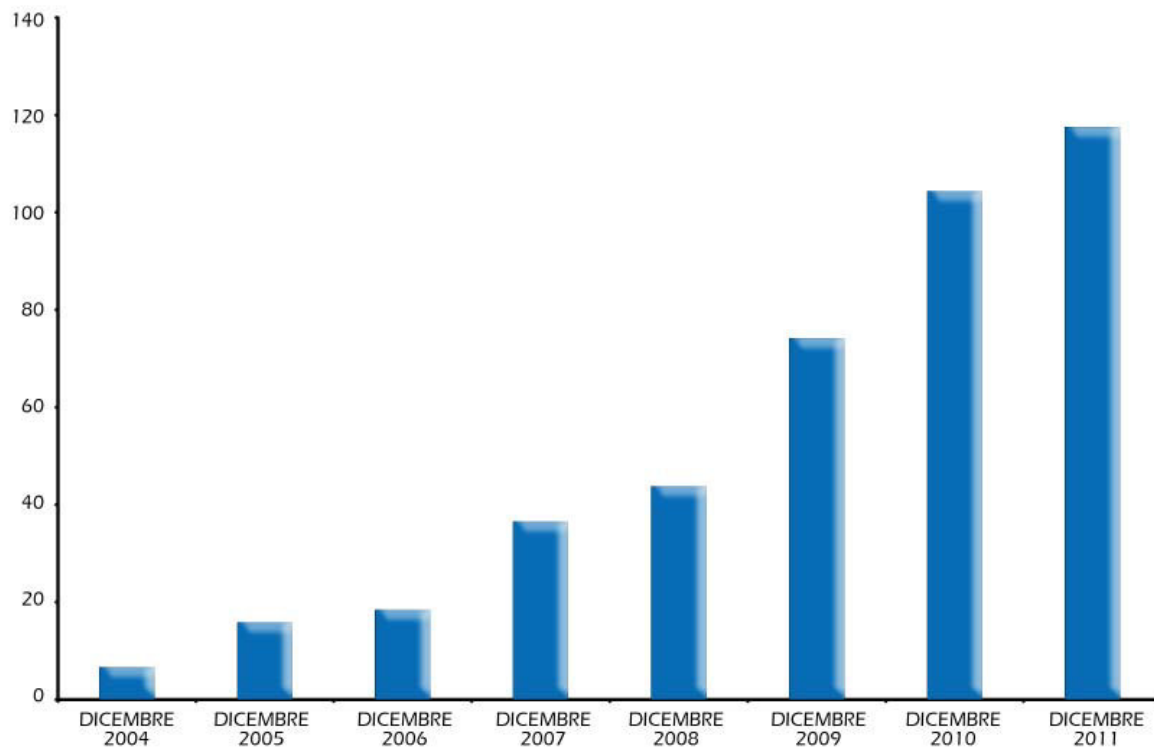
Per un esame approfondito delle caratteristiche della clientela si rimanda all'apposito capitolo all'interno del Bilancio Sociale.

Patrimonio Complessivo della Clientela 2004 - 2011



Dati espressi in milioni di euro

Massa Gestita 2004 - 2011

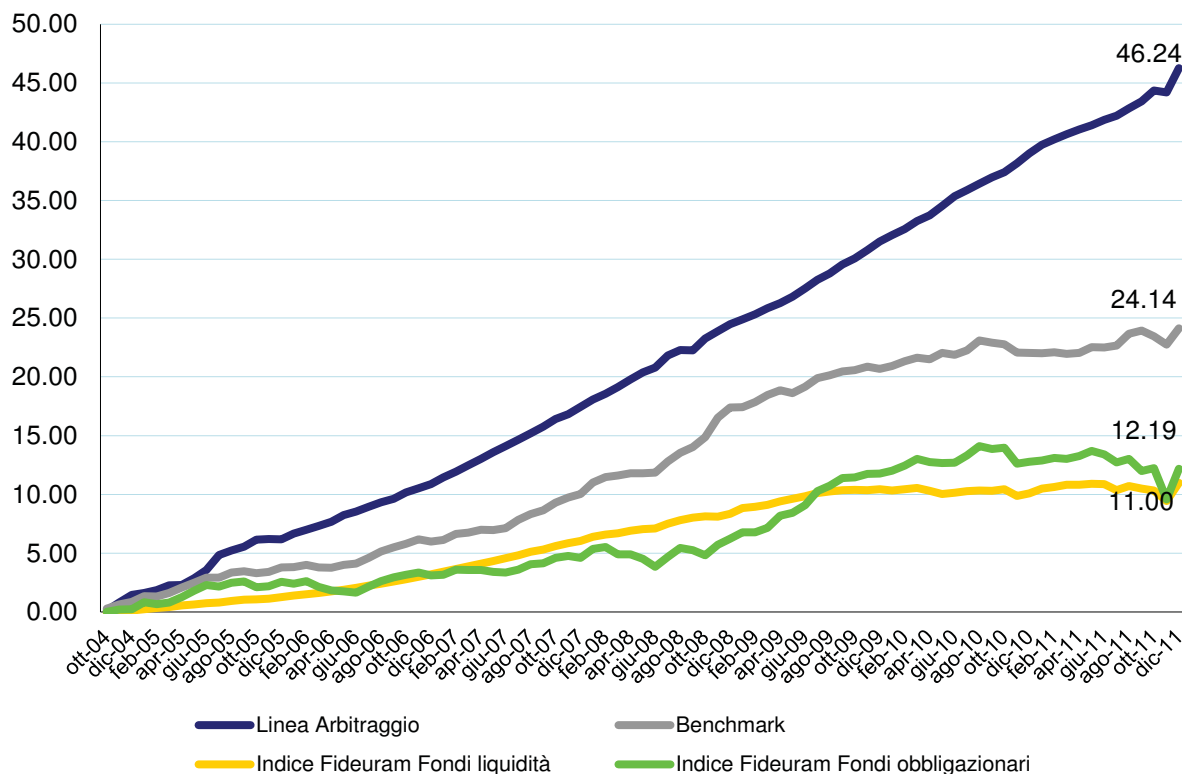


Dati espressi in milioni di euro

Analisi dei rendimenti di gestione al 31/12/2011 ⁽¹⁾

Linea Simetica Arbitraggio

RENDIMENTO NEL TEMPO FINO AL 31/12/2011



LINEA SIMETICA ARBITRAGGIO

Rendimento ultimi 12 mesi	5.23%
Rendimento ultimi 12 mesi Indice Fideuram Fondi Liquidità	0.82%
Rendimento ultimi 12 mesi Indice Fideuram Fondi Obbligazionari	-0.52%
Rendimento ultimi 12 mesi Benchmark	1.72%
Rendimento dal 01.10.2004	46.24%
Rendimento Indice Fideuram Fondi Liquidità dal 01.10.2004	11.00%
Rendimento Indice Fideuram Fondi Obbligazionari dal 01.10.2004	12.19%
Rendimento Benchmark dal 01.10.2004	24.14%

Rendimenti al netto delle commissioni e al lordo dell'effetto fiscale

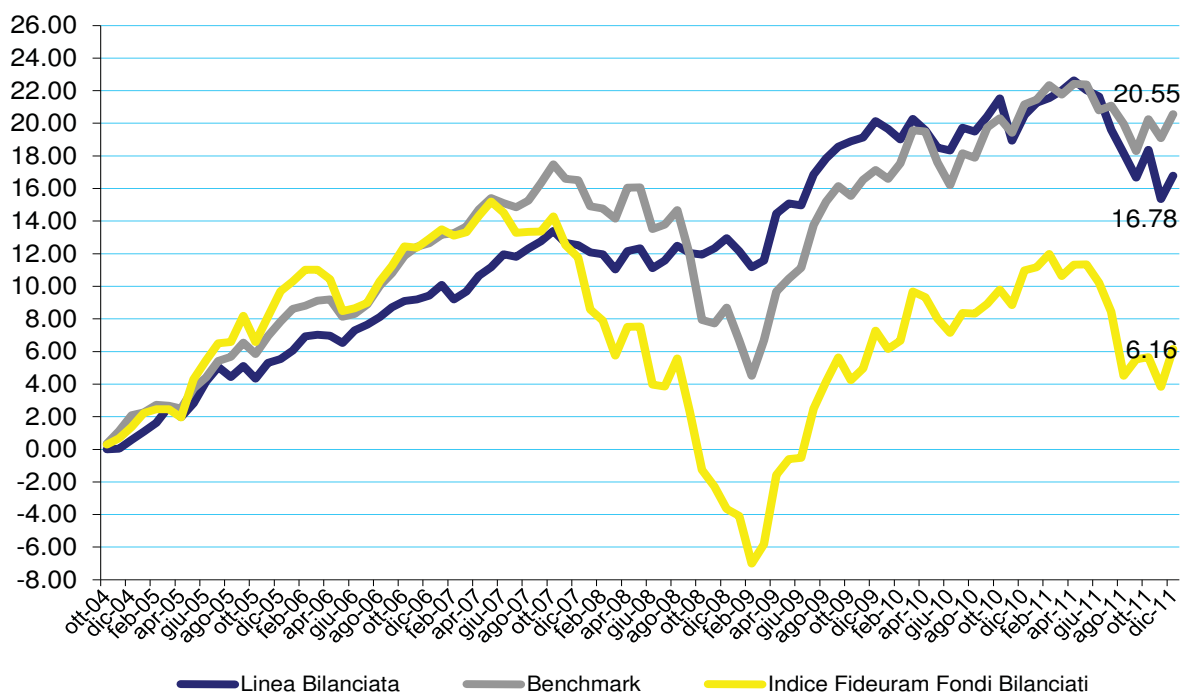
COMPOSIZIONE BENCHMARK ARBITRAGGIO

Descrizione	Peso
JP Morgan EMU 3 Month	75
JP Morgan EMU	25

(1) Rendimenti al netto delle commissioni e al lordo dell'effetto fiscale

Linea Simetica Bilanciata

RENDIMENTI NEL TEMPO FINO AL 31/12/2011



LINEA SIMETICA BILANCIATA

Rendimento ultimi 12 mesi	-3.02%
Rendimento ultimi 12 mesi Indice Fideuram Fondi Bilanciati	-4.33%
Rendimento ultimi 12 mesi Benchmark	-0.47%
Rendimento dal 01.10.2004	16.78%
Rendimento Indice Fideuram Fondi Bilanciati dal 01.10.2004	6.16%
Rendimento Benchmark dal 01.10.2004	20.55%

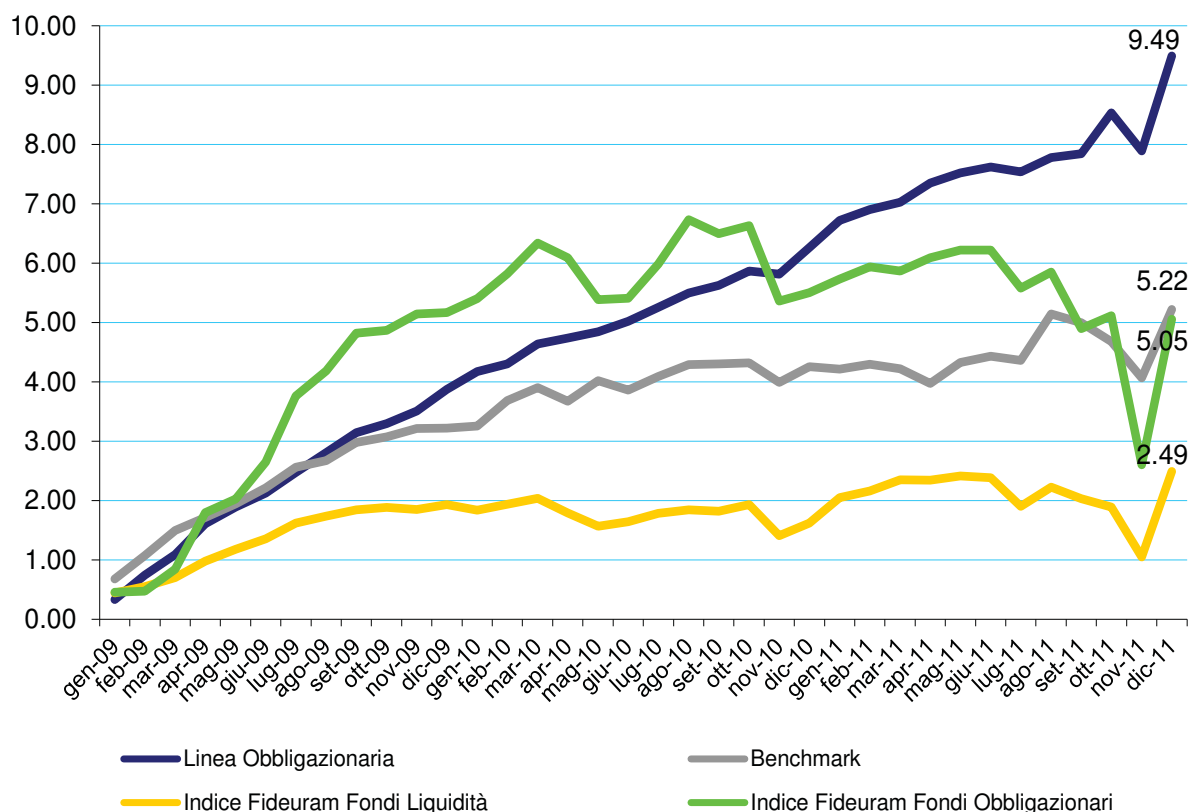
Rendimenti al netto delle commissioni e al lordo dell'effetto fiscale

COMPOSIZIONE BENCHMARK BILANCIATA

Descrizione	Peso
JP Morgan EMU 3 Month	50
JP Morgan EMU	25
MSCI WORLD EURO	25

Linea Simetica Obbligazionaria

RENDIMENTI NEL TEMPO FINO AL 31/12/2011



LINEA SIMETICA OBBLIGAZIONARIA

Rendimento ultimi 12 mesi	3.07%
Rendimento ultimi 12 mesi Indice Fideuram Fondi Liquidità	0.86%
Rendimento ultimi 12 mesi Benchmark	0.98%
Rendimento dal 01.01.2009	9.49%
Rendimento Indice Fideuram Fondi Liquidità dal 01.01.2009	2.49%
Rendimento Benchmark dal 01.01.2009	4.25%

Rendimenti al netto delle commissioni e al lordo dell'effetto fiscale

COMPOSIZIONE BENCHMARK OBBLIGAZIONARIA

Descrizione	Peso
JP Morgan EMU 1-3 Years	50
JP Morgan EMU 3 Month	50

Commissioni di gestione

Il basso ammontare delle commissioni di gestione rapportato alla massa gestita rappresenta una precisa scelta societaria che ha come scopo la tutela della performance effettiva della clientela soprattutto in periodi di tassi a breve così bassi.

Riteniamo che un rapporto chiaro e sobrio con quest'ultima sia il miglior investimento per fidelizzarla nel lungo periodo, per questo non vengono applicate nemmeno altre spese tipo: spese per riga, tenuta conto, spese dossier titoli etc.

La crescita della raccolta netta ha permesso di aumentare a 445.128 Euro le commissioni di gestione percepite nel 2011 (contro i 355.813 Euro percepiti nel 2010); i soddisfacenti risultati in termini di performance per la clientela hanno anche consentito di incassare 57.657 Euro di commissioni di performance.

Struttura patrimoniale

Banca Simeica è una banca indipendente il cui capitale sociale ammonta a 7.600.000 Euro ed è costituito da n. 7.600 azioni ordinarie da nominali Euro 1.000 ciascuna.

Nell'allegato 2 è contenuto il dettaglio della compagine azionaria.

Corporate Governance

La struttura di corporate governance è basata sul modello di amministrazione e controllo di tipo tradizionale. Le principali disposizioni societarie in materia di corporate governance sono contenute all'interno dello Statuto, che è stato redatto in conformità alle normative vigenti in materia, ed in particolare a quanto previsto nelle Istruzioni di vigilanza della Banca d'Italia (circolare n. 229 del 21/04/1999), nel Provvedimento Banca d'Italia n. 264010 del 04/03/2008 "Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche", nonché nel Regolamento congiunto della Banca d'Italia e della Consob del 29 ottobre 2007 adottato ai sensi dell'articolo 6, comma 2-bis, del Testo Unico della Finanza.

Le funzioni di supervisione strategica e di gestione sono attribuite al Consiglio di Amministrazione, che è investito di tutti i più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della società, con facoltà di compiere tutti gli atti ritenuti necessari od opportuni per l'attuazione ed il raggiungimento degli scopi sociali, esclusi soltanto quelli che la legge e lo statuto, in modo tassativo, riservano all'assemblea dei soci.

Si rileva inoltre come il CdA sia il solo organo competente a deliberare sulla definizione, formalizzazione ed eventuale revisione dei limiti operativi e sull'assetto delle funzioni aziendali di controllo.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione promuove l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario e si pone come interlocutore degli organi interni di controllo.

L'Amministratore Delegato rappresenta il vertice della struttura interna e come tale ad esso sono delegati compiti di gestione, ad eccezione di quelli che la legge indica espressamente come non delegabili.

Lo Statuto prevede inoltre la presenza di un Amministratore Indipendente, che come componente non esecutivo:

- acquisisce informazioni sulla gestione e sull'organizzazione aziendale dal management, dalla revisione interna e dalle altre funzioni di controllo;
- partecipa ai processi di nomina e revoca dei responsabili delle funzioni interne di controllo e di gestione dei rischi.

Il Collegio Sindacale, organo con funzioni di controllo, vigila sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo corretto funzionamento.

L'organo di controllo ha la responsabilità di vigilare sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. Accerta l'efficacia di tutte le strutture e funzioni coinvolte nel sistema dei controlli e l'adeguato coordinamento delle medesime, promuovendo gli interventi correttivi delle carenze e delle irregolarità rilevate. Esso si avvale delle strutture e delle funzioni di controllo interne all'azienda per lo svolgimento delle verifiche e degli accertamenti necessari e riceve da queste adeguati flussi informativi periodici o relativi a specifiche situazioni o andamenti aziendali.

Codici interni

La società si è dotata di un Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001 in cui è definito un articolato sistema volto a prevenire la realizzazione degli illeciti penali che comportano responsabilità amministrativa per la società ai sensi dello stesso D. Lgs. 231/2001.

È istituito un apposito Organismo di Vigilanza che vigila sull'efficacia e l'adeguatezza del modello organizzativo, assicura la diffusione dello stesso all'interno dell'azienda, verifica e accerta eventuali violazioni, relazionando il Consiglio di Amministrazione circa la propria attività.

La società inoltre è dotata di un Codice di comportamento, che è stato redatto prendendo a riferimento il Codice di autoregolamentazione dell'ABI, oltre ad un dettagliato corpo procedurale che prevede, tra le altre cose, specifiche disposizioni volte a disciplinare ogni aspetto connesso con le normative sui conflitti di interesse, market abuse, operazioni personali dei soggetti rilevanti e antiriciclaggio.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre approvato un Codice Etico, in cui sono contenute una serie di regole di comportamento (ulteriori a quelle legali, regolamentari, contrattuali, e procedurali interne) alle quali tutti coloro che operano per conto della Società sono tenuti a conformarsi; tali norme sono volte a garantire che la Società operi nel rispetto di regole di condotta professionale e di principi etici universalmente condivisi.

Ambiente di controllo

L'ambiente di controllo è un elemento fondamentale della cultura di Banca Simetica, poiché determina il livello di sensibilità del personale alla necessità del controllo; esso costituisce le fondamenta di tutti gli altri componenti del sistema dei controlli interni e fornisce disciplina e organizzazione.

L'ambiente di controllo riflette l'integrità, l'etica e le competenze di tutto il personale, la filosofia e lo stile del management in relazione ai livelli di rischio accettati, le modalità di delega delle responsabilità, la politica organizzativa e di motivazione del personale, oltre che la dedizione del Consiglio di Amministrazione e la sua capacità di indicare chiaramente gli obiettivi.

Il sistema dei controlli interni

Il Sistema di controllo interno di Banca Simetica è strutturato su 3 livelli.

1. Controlli di primo livello (controlli di linea)

Consistono nelle verifiche svolte dai Responsabili delle varie aree operative.

2. Controlli di secondo livello

Sono svolti dalla funzione di Gestione dei Rischi e dalla funzione di Controllo di conformità.

La Funzione di Gestione dei Rischi (Risk Management), in capo al Risk Manager, si occupa di individuare, gestire e monitorare i rischi a cui è esposta la Società, ai fini della determinazione e del controllo del livello di rischio tollerato.

La Funzione di Controllo di conformità (Compliance), attribuita in outsourcing, garantisce il rispetto delle disposizioni normative in materia di prestazione di servizi.

Da segnalare che, in adeguamento al "Provvedimento recante disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari e degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, ai sensi dell'art.7 comma 2 del d.lgs. 21 novembre 2007, n.231" adottato da Banca d'Italia in data 10/03/2011, il Consiglio di amministrazione ha provveduto a nominare un Responsabile interno antiriciclaggio (che svolge i propri compiti in collaborazione con l'incaricato allo svolgimento della funzione antiriciclaggio, in outsourcing) e un Responsabile per le segnalazioni delle operazioni sospette.

Alla funzione antiriciclaggio sono stati assegnati i compiti di identificare le norme applicabili, collaborare a individuare le procedure idonee, redigere un piano di formazione e predisporre flussi informativi diretti agli organi aziendali;

Il Responsabile delle segnalazioni sospette ha invece il compito di valutare le operazioni «sospette» di contravvenire alle disposizioni antiriciclaggio, in base agli elementi di carattere oggettivo e soggettivo di cui dispone.

3. Controlli di terzo livello

Sono svolti dalla Funzione di Revisione Interna. I compiti di tale funzione sono quelli di valutare l'adeguatezza e l'efficacia dei sistemi, dei processi, delle procedure e dei meccanismi di controllo dell'intermediario, formulare raccomandazioni e verificare l'osservanza delle iniziative prese.

Le funzioni del sistema dei controlli interni sono provviste dei requisiti di autonomia richiesti dalla normativa di riferimento. In specie, i relativi Responsabili:

- non sono gerarchicamente subordinati ai responsabili delle funzioni controllate;
- sono nominati dal Consiglio di Amministrazione (con accordo del Collegio sindacale);
- riferiscono direttamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale.

I Responsabili delle relative funzioni inoltre non partecipano alla prestazione dei servizi che essi controllano.

Gestione dei rischi

I rischi a cui Banca Simeica è potenzialmente esposta sono catalogati e classificati all'interno del "Manuale di mappatura dei rischi"; tra i rischi individuati, si citano i rischi di mercato, di controparte, di regolamento, di liquidità oltre ai rischi operativi, reputazionali e strategici.

Il Manuale contiene anche una sintesi delle tecniche di misurazione per le varie tipologie di rischio individuate, sia a livello regolamentare che gestionale.

E' previsto che i rischi siano monitorati sulla base del descritto sistema dei controlli interni, secondo le modalità indicate all'interno del "Manuale procedura controllo rischi".

In seguito all'emanazione del 4° aggiornamento (13 dicembre 2010) della "Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 «Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche»" con il quale viene data applicazione in Italia alle innovazioni in materia di governo e gestione del rischio di liquidità per le banche e i gruppi bancari, recependo anche le linee-guida emanate sul tema dal Comitato delle autorità europee di vigilanza bancaria (CEBS) e dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria, in data 21 dicembre 2010 il Consiglio di Amministrazione ha istituito un Gruppo di lavoro composto dal Risk Manager (con funzioni di coordinamento), dal responsabile della funzione di Internal Audit e dal responsabile Organizzazione con l'obiettivo di valutare l'impatto della nuova normativa sulla operatività della banca e, conseguentemente, di aggiornare ed integrare le procedure aziendali ed i controlli interni.

Il Risk manager provvede a monitorare e gestire le diverse tipologie di rischio identificate dal cosiddetto "1° Pilastro Basilea 2" (Rischi di mercato, Rischi di credito e Rischi operativi), coadiuvato dalla funzione di Compliance per quanto riguarda la gestione del Rischio legale (facente parte del Rischio operativo).

Oltre ai rischi riconducibili al "1° Pilastro Basilea 2", il Risk Manager provvede anche a monitorare e gestire i rischi di controparte e i rischi di liquidità.

Per un maggior dettaglio delle singole tipologie di rischio e dei meccanismi di monitoraggio e controllo si rimanda sia alla parte E della Nota Integrativa che al documento Informativa al pubblico redatto in conformità con i principi stabiliti dal c.d. III° pilastro Basilea 2; in quest'ultimo documento sono riportati i principali risultati ottenuti nell'ambito del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP,) con l'obiettivo di fornire un'informazione trasparente al pubblico riguardante i rischi a cui è esposta la Banca, le procedure di gestione degli stessi e gli equilibri patrimoniali che ne derivano.

Coefficienti di copertura patrimoniale per i rischi

La misurazione dei rischi e la relativa adeguatezza patrimoniale sono calcolati secondo quanto stabilito nelle Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (circolare n. 263 del 27 dicembre 2006).

Si sottolinea come il Patrimonio di Vigilanza di Banca Simeica consti del solo Patrimonio di base (TIER 1), composto dal capitale sociale, dalle riserve di utili (ad esclusione della riserva statutaria), nonché dall'utile d'esercizio di competenza dell'anno (al netto dei dividendi distribuiti e degli accantonamenti a riserva statutaria) quali elementi positivi e dalle immobilizzazioni immateriali quale elemento negativo.

Banca Simeica non possiede infatti strumenti innovativi di capitale e le poste di primaria importanza che compongono il patrimonio di vigilanza derivano dai mezzi propri della Società.

Il coefficiente di solvibilità individuale (tier ratio) è nettamente superiore alla soglia dell'8% richiesta a livello regolamentare dalla Banca d'Italia: tale coefficiente al 31/12/2011 si attesta infatti al 67,24% per un patrimonio di vigilanza di € 24.730.886.

Questo alto valore è spiegato dalle caratteristiche di operatività messe in atto nell'ambito dell'attività di gestione tesoreria e conto proprio, che si basano sull'effettuazione di operazioni di arbitraggio (per definizione poco rischiose), e dal fatto che la Banca al momento non effettua operazioni di prestito.

Risorse Umane

Le informazioni sulle Risorse Umane sono fornite, con un maggior grado di analisi, negli appositi capitoli all'interno del Bilancio Sociale.

In questa sede si evidenzia come l'organico della Banca, in termini di dipendenti con contratto di lavoro subordinato, sia attestato a 24 unità (di cui uno part-time).

Per tutti i neo assunti è previsto un periodo di formazione che viene svolto con il metodo dell'affiancamento. Al personale viene applicato il Contratto Collettivo Nazionale dei Bancari. Sono stati inoltre attuati e applicati tutti i precetti previsti dal D. Lgs n. 81 del 9 aprile 2008, che dà attuazione alla legge n. 123 del 3 agosto 2007, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Attività di ricerca e di sviluppo

Anche nel corso del 2011 Banca Simefica ha intrapreso importanti azioni finalizzate a dare impulso allo sviluppo ed a consolidare il ruolo di operatore integrato e specializzato nell'attività di trading e arbitraggio. Questi fatti, insieme ad una continua e sistematica revisione dei processi produttivi interni e ad un adeguamento alle recenti evoluzioni normative, hanno contribuito al raggiungimento degli eccellenti risultati nei vari comparti.

Altre Informazioni

La società non possiede né ha mai acquistato o alienato azioni proprie o quote di società controllanti, nemmeno per tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

Non vi sono imprese controllate, collegate, controllanti ed imprese sottoposte al controllo di queste ultime.

Bilancio sociale

Come previsto dall' Art. 21 dello Statuto, Banca Simefica ha redatto il Bilancio Sociale che una volta approvato sarà allegato alla Relazione sulla Gestione.

Fatti di rilievo dopo la chiusura dell' esercizio

Non vi sono fatti di rilievo da segnalare.

Evoluzione prevedibile della gestione

In questi primi mesi dell'anno 2012 l'operatività in generale e l'attività di arbitraggio e trading in particolare si sono mantenuti in linea con il budget approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Sul fronte della raccolta nell'ambito del servizio di Gestione di portafogli i primi mesi dell'anno in corso hanno registrato buoni risultati con il raggiungimento di 123,9 Milioni di Euro al 22 marzo 2012.

Questi fatti consentono di guardare all'esercizio in corso in modo positivo.

Destinazioni dell' utile di esercizio

Signori Azionisti,

Vi invitiamo a voler approvare il bilancio chiuso al 31 dicembre 2011 e Vi proponiamo di destinare l'utile netto dell'esercizio pari a Euro 3,769,239 nel modo seguente:

€	188,462	a riserva legale
€	91,813	al fondo statutario di solidarieta' sociale*
€	2,918,964	a riserva straordinaria
€	570,000	ad utili da ripartire

* Nella determinazione dello stanziamento a fondo statutario si è tenuto conto delle erogazioni liberali effettuate durante l' esercizio sociale con imputazione a conto economico.

Nel corso dell' anno 2011 sono state effettuate erogazioni liberali per Euro 285.111.

L' ammontare globale anno 2011 tra erogazioni liberali imputate a conto economico e stanziamento a fondo statutario è di Euro 376.924.

Biella, 26 marzo 2012

Il Consiglio di Amministrazione
 Il Presidente
 Pier Luigi Barbera

Stato Patrimoniale

VOCI DELL'ATTIVO		2011	2010
10.	Cassa e disponibilità liquide*	20,005,924	6,322
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	18,628,608	19,239,237
60.	Crediti verso banche	22,270,002	22,286,481
70.	Crediti verso clientela	5,645	5,055
110.	Attività materiali	2,507,125	1,366,366
120.	Attività immateriali	17,950	4,858
130.	Attività fiscali	1,917,972	1,553,144
	a) correnti	1,914,690	1,549,731
	b) anticipate	3,282	3,413
150.	Altre attività	129,769	59,941
	Totale dell'attivo	65,482,995	44,521,404

* Di cui euro 20.001.186 versati in deposito overnight presso il Sistema Europeo delle Banche Centrali (SEBC).

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		2011	2010
20.	Debiti verso clientela	26,940,459	12,542,521
40.	Passività finanziarie di negoziazione	7,366,663	4,491,855
80.	Passività fiscali	2,016,027	1,921,374
	a) correnti	2,013,163	1,915,104
	b) differite	2,864	6,270
100.	Altre passività	1,951,753	1,588,430
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	422,309	390,679
160.	Riserve	14,116,545	10,957,810
170.	Sovrapprezzi di emissione	1,300,000	1,300,000
180.	Capitale	7,600,000	7,600,000
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	3,769,239	3,728,735
	Totale del passivo e del patrimonio netto	65,482,995	44,521,404

Conto Economico

VOCI	2011	2010
10. Interessi attivi e proventi assimilati	618,972	727,257
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(4,907)	(12,096)
30. Margine di interesse	614,065	715,161
40. Commissioni attive	1,615,461	1,942,841
50. Commissioni passive	(646,095)	(835,321)
60. Commissioni nette	969,366	1,107,520
70. Dividendi e proventi simili	83,816	44,038
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	8,823,707	8,126,691
120. Margine di intermediazione	10,490,954	9,993,410
140. Risultato netto della gestione finanziaria	10,490,954	9,993,410
150. Spese amministrative:	(4,634,800)	(4,280,286)
a) spese per il personale	(2,197,933)	(2,177,954)
b) altre spese amministrative	(2,436,867)	(2,102,332)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(73,124)	(69,028)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(4,549)	(2,145)
190. Altri oneri/proventi di gestione	646	(1,324)
200. Costi operativi	(4,711,827)	(4,352,783)
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	5,779,127	5,640,627
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2,009,888)	(1,911,892)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	3,769,239	3,728,735
290. Utile (Perdita) d'esercizio	3,769,239	3,728,735

Prospetto della redditività complessiva

VOCI	2011	2010
10. Utile (Perdita) d'esercizio	3,769,239	3,728,735
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	3,769,239	3,728,735

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 2011

				VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO										Reddittività complessiva esercizio 2011	Patrimonio netto al 31.12.2011
	Esistenze al 31.12.2010	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Operazioni sul patrimonio netto									
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale:	7,600,000		7,600,000											7,600,000	
a) azioni ordinarie	7,600,000		7,600,000											7,600,000	
b) altre azioni															
Sovrapprezzi di emissione	1,300,000		1,300,000											1,300,000	
Riserve:	10,957,810		10,957,810	3,158,735										14,116,545	
a) di utili	10,957,810		10,957,810	3,158,735										14,116,545	
b) altre															
Riserve da valutazione															
Strumenti di capitale															
Azioni proprie															
Utile (Perdita) di esercizio	3,728,735		3,728,735	(3,158,735)	(570,000)								3,769,239	3,769,239	
Patrimonio netto	23,586,545		23,586,545	-	(570,000)								3,769,239	26,785,784	

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 2010

			VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO										Reddittività complessiva esercizio 2010	Patrimonio netto al 31.12.2010
	Esistenze al 31.12.2009	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Operazioni sul patrimonio netto								
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	7,600,000		7,600,000											7,600,000
a) azioni ordinarie	7,600,000		7,600,000											7,600,000
b) altre azioni														
Sovraprezzi di emissione	1,300,000		1,300,000											1,300,000
Riserve:	7,560,592		7,560,592	3,397,218										10,957,810
a) di utili	7,560,592		7,560,592	3,397,218										10,957,810
b) altre														
Riserve da valutazione														
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	3,967,218		3,967,218	(3,397,218)	(570,000)								3,728,735	3,728,735
Patrimonio netto	20,427,810		20,427,810	-	(570,000)								3,728,735	23,586,545

Rendiconto Finanziario - metodo diretto

	2011	2010
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	3,900,025	3,940,571
- interessi attivi incassati (+)	610,360	727,257
- interessi passivi pagati (-)	(4,907)	(12,096)
- dividendi e proventi simili (+)	83,816	44,038
- commissioni nette (+/-)	935,488	1,107,520
- spese per il personale (-)	(2,086,148)	(2,037,291)
- altri costi (-)	(2,453,122)	(2,103,656)
- altri ricavi (+)	8,824,426	8,126,691
- imposte e tasse (-)	(2,009,888)	(1,911,892)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	183,995	646,979
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	619,241	391,827
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita		
- crediti verso clientela	(590)	37
- crediti verso banche: a vista		
- crediti verso banche: altri crediti		
- altre attività	(434,656)	255,115
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	17,396,528	(2,820,963)
- debiti verso banche: a vista		
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	14,397,938	(6,267,756)
- titoli in circolazione		
- passività finanziarie di negoziazione	2,874,808	2,891,260
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	123,782	555,533
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	21,480,548	1,766,587
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da		
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(927,425)	(756,280)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	909,784	756,280
- acquisti di attività immateriali	17,641	
- acquisti di rami d'azienda		

	2011	2010
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(927,425)	(756,280)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(570,000)	(570,000)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(570,000)	(570,000)
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	19,983,123	440,307

LEGENDA: (+) generata; (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

	2011	2010
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	22,292,803	21,852,496
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	19,983,123	440,307
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	42,275,926	22,292,803

Nota Integrativa

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazioni sul conto economico

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Parte H – Operazioni con parti correlate

Nota Integrativa

Parte A - Politiche Contabili

A.1 Parte generale

- **Sezione 1**

Dichiarazione di conformità principi contabili internazionali

Il bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 di BANCA SIMETICA Spa è conforme ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB e le relative interpretazioni dell'IFRIC, adottati dalla Commissione Europea conformemente al Regolamento (CE) n. 1606/2002.

- **Sezione 2**

Principi generali di redazione

Il presente bilancio è redatto secondo le disposizioni dettate dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 aggiornata al 18 novembre 2009 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione". Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, ed è inoltre corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione di BANCA SIMETICA Spa. I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- principio della verità e della correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria;
- principio della competenza economica;
- principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro;
- principio del divieto di compensazione di partite salvo quanto espressamente ammesso;
- principio della prevalenza della sostanza sulla forma;
- principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- principio della neutralità dell'informazione;
- principio della rilevanza/significatività dell'informazione.

Gli importi dei prospetti di bilancio, di nota integrativa, della relazione sulla gestione, salvo dove diversamente indicato, sono espressi in unità di euro.

- **Sezione 3**

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Ricorrendone le condizioni, gli importi rilevati nel presente esercizio sono rettificati per riflettere quei fatti successivi alla data di riferimento che, ai sensi del principio IAS 10, comportano l'obbligo di eseguire una rettifica.

Non si segnalano eventi successivi significativi al di là di quanto già riportato nella Relazione sulla Gestione.

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

Di seguito sono esposti i criteri adottati per la redazione del presente bilancio.

- **Attività e Passività finanziarie detenute per la negoziazione**

Un'attività o una passività finanziaria è classificata come posseduta per la negoziazione, ed iscritta nella voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" o voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione", se è:

- acquisita o sostenuta principalmente al fine di venderla o riacquistarla a breve;
- parte di un portafoglio di identificati strumenti finanziari che sono gestiti insieme per i quali esiste evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari "attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione" sono iscritti al momento di regolamento, ad un valore pari al costo inteso come il fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

Criteri di classificazione

Nelle attività e passività finanziarie sono classificati i titoli di debito, i titoli di capitale ed i contratti derivati, acquisiti principalmente per ottenere profitti nel breve periodo.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale, gli strumenti finanziari in questione sono valutati al fair value con imputazione delle variazioni riscontrate a conto economico nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione". La determinazione del fair value delle attività o passività del portafoglio di negoziazione è basata su prezzi rilevati in mercati attivi.

Nel caso di titoli quotati su mercati attivi la determinazione del fair value è basata sulle quotazioni di mercato. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato.

Criteri di cancellazione

Le attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività o passività finanziarie o quando l'attività o passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Il risultato della cessione di attività o passività finanziarie detenute per la negoziazione è imputato a conto economico nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

• Crediti

Si definiscono crediti attività finanziarie non derivate, aventi pagamenti fissi o determinabili che non sono stati quotati in un mercato attivo.

Criteria di iscrizione

I crediti e finanziamenti sono iscritti in bilancio inizialmente quando l'azienda diviene parte di un contratto di finanziamento ossia quando il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite. Tale momento corrisponde alla data di erogazione del finanziamento. Il valore di iscrizione iniziale è pari al fair value dello strumento finanziario che corrisponde all'ammontare erogato comprensivo dei costi o proventi direttamente riconducibili allo stesso e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

Criteria di classificazione

I crediti includono i crediti verso banche ed enti finanziari, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita e tra le attività finanziarie iscritte al fair value con effetti a conto economico.

Criteria di valutazione

I crediti sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui la stessa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento complessivo utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità).

Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di calcolo del costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria (o gruppo di attività e passività finanziarie) e di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la relativa durata. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario. Al fine della determinazione del tasso di interesse effettivo è necessario valutare i flussi finanziari tenendo in considerazione tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario (per esempio, il pagamento anticipato, un'opzione all'acquisto o simili), ma non vanno considerate perdite future su crediti. Il calcolo include tutti gli oneri e punti base pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo, i costi di transazione, e tutti gli altri premi o sconti. Il costo ammortizzato è calcolato per tutti i crediti aventi durata originaria pari o superiore a diciotto mesi in considerazione del fatto che per scadenze inferiori il processo di attualizzazione non produce di norma effetti significativi. I crediti, la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione, sono iscritti al valore nominale.

Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente è quello (originario) che viene sempre utilizzato anche per attualizzare i previsti flussi di cassa e determinare il costo ammortizzato, successivamente alla rilevazione iniziale.

Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore.

Criteria di cancellazione

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari dagli stessi derivanti o quando tali attività finanziarie sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà. In caso contrario i crediti continuano ad essere rilevati in bilancio, sebbene la loro titolarità giuridica sia trasferita ad un terzo, per un importo pari al coinvolgimento residuo.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche" sono iscritti nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale.

• Attività Materiali

Sono definite "Attività ad uso funzionale" le attività tangibili possedute per essere utilizzate ai fini dell'espletamento dell'attività sociale ed il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale maggiore dell'esercizio.

Sono definite "Attività detenute a scopo di investimento" le proprietà possedute con la finalità di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito.

Sono ricomprese tra le attività materiali (ad uso funzionale e detenute a scopo di investimento) anche quelle iscritte a seguito di contratti di leasing finanziario sebbene la titolarità giuridica delle stesse rimanga in capo all'azienda locatrice.

Criteria di iscrizione

Le attività materiali sono iscritte inizialmente ad un valore pari al costo (nella voce 110 "Attività Materiali"), comprensivo di tutti i costi direttamente connessi alla messa in funzione del bene ed alle imposte e tasse di acquisto non recuperabili. Tale valore è successivamente incrementato delle spese sostenute da cui ci si aspetta di godere dei benefici futuri. I costi di manutenzione ordinaria effettuata sull'attività sono rilevati a conto economico nel momento in cui si verificano.

Il costo di un'attività materiale è rilevato come un'attività se, e soltanto se:

- è probabile che i futuri benefici economici associati al bene affluiranno all'azienda;
- il costo del bene può essere attendibilmente determinato.

Criteria di classificazione

Le attività materiali comprendono i mobili, gli impianti, le macchine elettroniche e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali strumentali sono iscritte al costo, come sopra definito, al netto degli ammortamenti cumulati e di qualsiasi perdita durevole di valore cumulata. Il valore ammortizzabile, pari al costo meno il valore residuo (ossia l'ammontare previsto che si otterrebbe normalmente dalla dismissione, dedotti i costi attesi di dismissione, se l'attività fosse già nelle condizioni, anche di vecchiaia, previste alla fine della sua vita utile), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell'attività materiale adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. La vita utile, oggetto di periodica revisione al fine di rilevare eventuali stime significativamente difformi dalle precedenti, è definita come il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile dall'azienda.

L'ammortamento di una attività ha inizio quando la stessa è disponibile per l'uso e cessa quando l'attività è eliminata contabilmente. Di conseguenza, l'ammortamento non cessa quando l'attività diventa inutilizzata o non è più in uso o è destinata alla dismissione a meno che l'attività non sia completamente ammortizzata.

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di

indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore di carico dell'attività materiale ed il minor valore di recupero. Quest'ultimo è il maggior valore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. La perdita viene iscritta immediatamente a conto economico nella voce 170 "Rettifiche di valore nette su attività materiali"; in tale voce confluisce anche l'eventuale futura ripresa di valore qualora vengano meno i motivi che hanno originato la precedente svalutazione.

Criteri di cancellazione

L'attività materiale è eliminata dal bilancio al momento della dismissione o quando la stessa è permanentemente ritirata dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce 170 "Rettifiche di valore nette su attività materiali".

Le eventuali plusvalenze o le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione dell'attività materiale, pari alla differenza tra il corrispettivo netto di cessione ed il valore contabile dell'attività, sono rilevate a conto economico nella voce 240 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

• Attività immateriali

E' definita immateriale un'attività non monetaria, identificabile, priva di consistenza fisica ed utilizzata nell'espletamento dell'attività sociale, e dalla quale sono attesi benefici economici futuri per l'impresa.

L'attività è identificabile quando:

- è separabile, ossia capace di essere separata o scorporata e venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata;
- deriva da diritti contrattuali o altri diritti legali indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili da altri diritti e obbligazioni.

I benefici economici futuri derivanti da un'attività immateriale possono includere i proventi originati dalla vendita di prodotti o servizi, i risparmi di costo od altri benefici derivanti dall'utilizzo dell'attività.

Criteri di iscrizione

L'attività, esposta nella voce di stato patrimoniale 120 "Attività immateriali", è iscritta al costo ed eventuali spese successive all'iscrizione iniziale sono capitalizzate solo se in grado di generare benefici economici futuri e solo se tali spese possono essere determinate ed attribuite all'attività in modo attendibile.

Il costo di un'attività immateriale include:

- il prezzo di acquisto incluse eventuali imposte e tasse su acquisti non recuperabili dopo aver dedotto sconti commerciali e abbuoni;
- qualunque costo diretto per predisporre l'attività all'utilizzo.

Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono il software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale le attività immateriali a vita utile definita sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti complessivi e delle perdite di valore eventualmente verificatesi.

L'ammortamento è calcolato su base sistematica lungo la miglior stima della vita utile dell'immobilizzazione utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.

Il processo di ammortamento inizia quando l'attività è disponibile all'uso e cessa alla data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Le attività immateriali aventi vita utile indefinita sono iscritte al costo al netto delle eventuali perdite di valore. Per tali attività non si procede al calcolo dell'ammortamento e sono sottoposte annualmente ad un processo di valutazione per verificare l'adeguatezza del valore contabile.

Le perdite di valore che risultano dalla differenza tra il valore d'iscrizione delle attività ed il valore recuperabile sono iscritte, come le eventuali riprese di valore, nella voce 180 "Rettifiche di valore nette su attività immateriali".

Criteri di cancellazione

L'attività immateriale è cancellata dal bilancio a seguito di dismissione ovvero quando nessun beneficio economico futuro è atteso per il suo utilizzo o dismissione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce 180 "Rettifiche di valore nette su attività immateriali".

Le eventuali plusvalenze o le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione dell'attività immateriale, pari alla differenza tra il corrispettivo netto di cessione ed il valore contabile dell'attività, sono rilevate a conto economico nella voce 240 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

• Fiscalità corrente e differita

Il rispetto del principio di competenza economica esige che in bilancio le imposte sul reddito d'esercizio siano computate e rilevate in modo da realizzare la piena correlazione temporale con i costi e i ricavi che danno luogo al risultato economico di periodo.

Le differenze che si producono tra l'utile civile e il reddito imponibile possono essere temporanee o permanenti, a seconda che lo sfasamento tra la rilevanza civilistica e fiscale di specifici proventi o oneri sia destinato o meno a riassorbirsi in futuro.

Le differenze permanenti non hanno effetto nei successivi esercizi e non richiedono alcun aggiustamento contabile dell'importo delle imposte iscritte in conto economico; quelle temporanee producono nell'esercizio un risparmio o un aggravio di imposte che sarà recuperato negli esercizi successivi e creano divergenze tra imposte dovute e imposte di competenza dell'esercizio.

Da ciò discende che occorre rilevare non solo la fiscalità "corrente", ossia quella calcolata secondo le regole tributarie, ma anche la fiscalità "differita", ossia quella che si origina per effetto delle anzidette differenze temporanee e che verrà liquidata o recuperata nei periodi successivi.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste una elevata probabilità di recupero, valutata sulla base della capacità della società di generare nei successivi esercizi dei redditi imponibili.

Le attività fiscali e le passività fiscali differite sono oggetto di costante monitoraggio e sono valutate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, sulla base delle aliquote fiscali e della normativa fiscale stabilite da provvedimenti di legge.

• Debiti e titoli in circolazione**Criteri di classificazione**

I debiti verso clientela, debiti verso banche e titoli in circolazione sono rappresentati da strumenti finanziari (diversi dalle passività di negoziazione) che configurano le forme tipiche della provvista fondi realizzata dalla banca presso la clientela, presso altre banche oppure incorporata in titoli. Ricomprendono anche eventuali passività derivanti da operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione

Le passività sono iscritte in bilancio secondo il principio della data di regolamento. La contabilizzazione iniziale avviene al valore corrente, valore che di norma corrisponde all'importo riscosso dalla banca. Il valore di prima iscrizione include anche eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e direttamente attribuibili a ciascuna passività; non sono inclusi nel valore iniziale tutti gli oneri che vengono recuperati a carico della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di natura amministrativa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo. Le passività a breve termine rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

• Operazioni in valuta**Criteri di iscrizione**

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Alla data di chiusura dell'esercizio le eventuali poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate al tasso di cambio della data di chiusura esercizio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

• **Altre informazioni**

Trattamento di Fine Rapporto

Il trattamento di fine rapporto viene iscritto in bilancio sulla base del suo valore attuariale. Per il calcolo attuariale del trattamento di fine rapporto è stata richiesta ed ottenuta la relazione di un attuario iscritto all'Albo Nazionale degli Attuari, pubblicato a cura dell'Ordine Nazionale degli Attuari.

Il metodo di attualizzazione utilizzato è stato quello della "Projected Unit Credit Cost" che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

Gli utili e le perdite attuariali, definiti quale differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni, vengono rilevati a fine periodo a conto economico.

Ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

Costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti e quando ha luogo una diminuzione dei benefici economici futuri che possono essere quantificati attendibilmente.

A.3 Informativa sul FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

Non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli di livello di fair value differente.

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 PORTAFOGLI CONTABILI: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DEL FAIR VALUE				
Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	18,628,608			18,628,608
2. Attività finanziarie valutate al fair value				
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita				
4. Derivati di copertura				
Totale	18,628,608			18,628,608
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	7,366,663			7,366,663
2. Passività finanziarie valutate al fair value				
3. Derivati di copertura				
Totale	7,366,663			7,366,663

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale attivo

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

	2011	2010
a) Cassa	4,738	6,322
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	20,001,186	
Totale	20,005,924	6,322

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	2011			2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito	7,690,693			14,068,143		
1.1 Titoli strutturati				406,480		
1.2 Altri titoli di debito	7,690,693			13,661,663		
2. Titoli di capitale	1,376,914			1,756,254		
3. Quote di O.I.C.R.	7,675,282			2,171,614		
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A	16,742,889			17,996,011		
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	1,885,719			1,243,226		
1.1 di negoziazione	1,885,719			1,243,226		
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B	1,885,719			1,243,226		
Totale (A+B)	18,628,608			19,239,237		

I titoli di debito, di capitale ed i derivati di negoziazione in portafoglio a fine esercizio rientrano nella normale attività di negoziazione conto proprio.

**2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE:
COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI**

Voci/Valori	Totale 2011	Totale 2010
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	7,690,693	14,068,143
a) Governi e Banche Centrali	7,619,922	12,185,148
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	70,771	1,802,756
d) Altri emittenti		80,239
2. Titoli di capitale	1,376,914	1,756,254
a) Banche	197,188	656,525
b) Altri emittenti:	1,179,726	1,099,729
- imprese di assicurazione	115,452	
- società finanziarie	4,512	4,477
- imprese non finanziarie	1,059,762	1,095,252
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	7,675,282	2,171,614
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A	16,742,889	17,996,011
B. Strumenti derivati		
a) Banche	3,986	38,200
- fair value	3,986	38,200
- valore nozionale		
b) Clientela	1,881,733	1,205,026
- fair value	1,881,733	1,205,026
- valore nozionale		
Totale B	1,885,719	1,243,226
Totale (A+B)	18,628,608	19,239,237

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

**2.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE:
VARIAZIONI ANNUE**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	14,068,143	1,756,254	2,171,614		17,996,011
B. Aumenti					
B1. Acquisti	10,066,420,304	273,490,512	1,181,425,704		11,521,336,520
B2. Variazioni positive di fair value	8,096	32,002	14,765		54,863
B3. Altre variazioni	10,727,888	1,950,992	7,495,256		20,174,136
C. Diminuzioni					
C1. Vendite	10,058,678,485	273,278,311	1,176,138,873		11,508,095,669
C2. Rimborsi	21,189,495				21,189,495
C3. Variazioni negative di fair value	46	15,920	152,036		168,002
C4. Trasferimenti ad altri portafogli					
- Attività finanziarie disponibili per la vendita					
- Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
- Crediti verso banche					
- Crediti verso clientela					
C5. Altre variazioni	3,665,711	2,558,615	7,141,148		13,365,474
D. Rimanenze finali	7,690,693	1,376,914	7,675,282		16,742,889

Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

6.1 CREDITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA		
Tipologia operazioni / Valori	Totale 2011	Totale 2010
A. Crediti verso Banche Centrali		
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termine		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	22,270,002	22,286,481
1. Conti correnti e depositi liberi	21,878,414	22,110,766
2. Depositi vincolati	391,588	175,715
3. Altri finanziamenti:		
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri		
4. Titoli di debito		
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito		
Totale (valore di bilancio)	22,270,002	22,286,481
Totale (fair value)	22,270,002	22,286,481

L'obbligo della riserva obbligatoria viene adempiuto attraverso l'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane; l'importo pertanto compare nel rigo B. 2 "Depositi vincolati".

Nel dettaglio "B. 1 conti correnti e depositi liberi" è inclusa la liquidità della banca giacente presso gli Istituti di Credito a fine esercizio regolata alle normali condizioni di mercato e comprensiva delle competenze maturate a fine esercizio; sono ivi compresi i crediti per margini iniziali verso le clearing houses con l'intermediazione dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane; tali margini iniziali sono richiesti a fronte di posizioni su strumenti finanziari derivati quotati su mercati regolamentati detenute a fini di negoziazione.

Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2011		Totale 2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	590			
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui				
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto				
5. Leasing finanziario				
6. Factoring				
7. Altre operazioni	5,055		5,055	
8. Titoli di debito				
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito				
Totale (valore di bilancio)	5,645		5,055	
Totale (fair value)	5,645		5,055	

La voce "7. Altre operazioni" è comprensiva unicamente di crediti per depositi cauzionali.

7.2 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2011		Totale 2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito:				
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici				
c) Altri emittenti				
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie				
- assicurazioni				
- altri				
2. Finanziamenti verso:	5,645		5,055	
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici				
c) Altri soggetti	5,645		5,055	
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie	590			
- assicurazioni				
- altri	5,055		5,055	
Totale	5,645		5,055	

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Sezione 11 - Attività materiali – Voce 110

11.1 ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO		
Attività/Valori	Totale 2011	Totale 2010
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	2,507,125	1,366,366
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	14,711	19,257
d) impianti elettronici	144,826	187,207
e) altre	2,347,588	1,159,902
1.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	2,507,125	1,366,366
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
2.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B		
Totale (A+B)	2,507,125	1,366,366

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte in bilancio al costo ed ammortizzate in funzione dell'effettivo deperimento tecnico-economico. Non è mai stata effettuata alcuna rivalutazione.

L'incremento della voce "Altre" nell'anno 2011 rispetto all'anno 2010 è dovuto alla capitalizzazione degli oneri sostenuti per la costruzione della nuova sede legale ed operativa non ultimata al termine dell'esercizio sociale.

Le aliquote di ammortamento utilizzate per le varie categorie di cespiti sono le seguenti:

CATEGORIA CESPITE	ALIQUOTA
Macchinari ed attrezzature varie	15
Mobili e arredi	15
Macchine ufficio elettroniche	20
Impianti interni di comunicazione e telesegnalazione	25

11.3 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde			19,257	187,207	1,159,902	1,366,366
A.1 Riduzioni di valore totali nette						
A.2 Esistenze iniziali nette			19,257	187,207	1,159,902	1,366,366
B. Aumenti:			966	25,231	1,187,686	1,213,883
B.1 Acquisti			966	25,231	1,187,686	1,213,883
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:			5,512	67,612		73,124
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti			5,512	67,612		73,124
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette			14,711	144,826	2,347,588	2,507,125
D.1 Riduzioni di valore totali nette						
D.2 Rimanenze finali lorde			14,711	144,826	2,347,588	2,507,125
E. Valutazione al costo						

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

Attività/Valori	Totale 2011		Totale 2010	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	17,950		4,858	
A.2.1 Attività valutate al costo:	17,950		4,858	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	17,950		4,858	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	17,950		4,858	

Le attività immateriali valutate al costo sono rappresentate per intero dalle spese capitalizzate per software, ammortizzate in un periodo massimo di cinque anni.

12.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

	Avvia- mento	Altre attività immate- riali: generate interna- mente		Altre attività immate- riali: altre		Totale
		Definita	Indefinita	Definita	Indefinita	
A. Esistenze iniziali				4,858		4,858
A.1 Riduzioni di valore totali nette						
A.2 Esistenze iniziali nette				4,858		4,858
B. Aumenti				17,641		17,641
B.1 Acquisti				17,641		17,641
B.2 Incrementi di attività im- materiali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				4,549		4,549
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti				4,549		4,549
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismis- sione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				17,950		17,950
D.1 Rettifiche di valore totali nette						
E. Rimanenze finali lorde				17,950		17,950
F. Valutazione al costo						

Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente sezione figurano le attività fiscali (correnti ed anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voci 130 dell'attivo e 80 del passivo.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Il credito per imposte anticipate per differenze temporanee degli imponibili fiscali ammonta a complessivi euro 3.282.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Il debito per imposte differite per differenze temporanee degli imponibili fiscali ammonta a complessivi euro 2.864.

13.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	Totale 2011	Totale 2010
1. Importo iniziale	2,497	2,581
2. Aumenti	2,768	2,746
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore	2,768	2,746
d) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	2,899	2,830
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	2,899	2,830
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	2,366	2,497

**13.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE
(IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)**

	Totale 2011	Totale 2010
1. Importo iniziale	6,270	9,566
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	3,406	3,296
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	3,406	3,296
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	2,864	6,270

La Banca, a fine periodo, ha riesaminato la propria posizione fiscale e, in ossequio ai principi contabili in vigore, ha contabilizzato le "imposte anticipate" e le "imposte differite" iscritte secondo il principio della ragionevole certezza del recupero. Per l'IRES è stata applicata l'aliquota del 27,50% e per l'IRAP il 5,57%. La rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente. Lo sbilancio delle imposte anticipate e delle imposte differite rilevate/annullate nell'esercizio è stato iscritto a carico del conto economico alla Voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

**13.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE
(IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)**

	Totale 2011	Totale 2010
1. Importo iniziale	916	916
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	916	916

13.7 Altre informazioni

Le attività e le passività per imposte correnti espongono rispettivamente il credito nei confronti dell'erario per gli acconti d'imposta versati e le ritenute d'acconto subite ed il debito per le imposte di competenza dell'esercizio.

Attività per imposte correnti

Descrizione	Totale 2011	Totale 2010
Acconti IRES	1.550.862	1.471.491
Acconti IRAP	363.226	77.223
Ritenute di acconto	602	1.017
Altri crediti verso erario		
Totali	1.914.690	1.549.731

Passività per imposte correnti

Descrizione	Totale 2011	Totale 2010
Accantonamento IRES	1.585.730	1.551.878
Accantonamento IRAP	427.433	363.226
Totali	2.013.163	1.915.104

Sezione 15 – Altre attività – Voce 150**15.1 Altre attività composizione**

Descrizione	Totale 2011	Totale 2010
Risconti e ratei attivi	82.521	23.210
Anticipi a fornitori	14.789	34.331
Altre partite minori	32.459	2.400
Totali	129.769	59.941

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale passivo

Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 DEBITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA		
Tipologia operazioni/Valori	Totale 2011	Totale 2010
1. Conti correnti e depositi liberi	26,940,459	12,542,521
2. Depositi vincolati		
3. Finanziamenti		
3.1 Pronti contro termine passivi		
3.2 Altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti		
Totale	26,940,459	12,542,521
Fair value	26,940,459	12,542,521

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

4.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2011					Totale 2010				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		Livello1	Livello2	Livello3			Livello1	Livello2	Livello3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari										
1.1 Di negoziazione		7,366,663					4,491,855			
1.2 Connessi con la fair value option										
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la fair value option										
2.3 Altri										
Totale B		7,366,663					4,491,855			
Totale (A+B)		7,366,663					4,491,855			

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

Trattasi di posizioni, detenute a fini di negoziazione, su strumenti finanziari derivati quotati su mercati regolamentati e valorizzati a prezzi di mercato.

Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80

Si rinvia alla sezione 13 dell'attivo.

Sezione 10 – Altre passività – Voce 100

10.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE		
	Totale 2011	Totale 2010
Debiti verso erario	972,333	867,564
Debiti verso enti previdenziali	195,020	216,927
Ratei passivi	156,279	166,317
Debiti verso fornitori	628,121	334,866
Altre partite minori		2,756
Totali	1,951,753	1,588,430

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

11.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE		
	Totale 2011	Totale 2010
A. Esistenze iniziali	390,679	373,415
B. Aumenti		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	108,263	140,663
B.2 Altre variazioni		136
C. Diminuzioni		
C.1 Liquidazioni effettuate	75,558	123,000
C.2 Altre variazioni	1,075	535
D. Rimanenze finali	422,309	390,679
Totale	422,309	390,679

11.2 Altre informazioni

Le valutazioni attuariali sono state effettuate al 31 dicembre 2011 sulla base dei dati analitici forniti dal Consulente del lavoro.

Per le valutazioni attuariali sono state adottate le seguenti ipotesi demografiche ed economico-finanziarie:

Ipotesi demografiche

- Le probabilità di morte sono state desunte dalla popolazione italiana distinta per età e sesso rilevate dall'ISTAT nel 2000 e ridotte del 25%.
- Per la probabilità di eliminazione per invalidità assoluta e permanente del lavoratore di divenire invalido ed uscire dalla collettività aziendale sono state utilizzate tavole di invalidità correntemente usate nella pratica riassicurativa, distinte per età e sesso.
- Per l'epoca di pensionamento per il generico attivo si è supposto il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria.
- Per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa per le cause di dimissioni e licenziamenti è stata rilevata e considerata una frequenza di rotazione del 10,00% annuo.

- Per la probabilità di richiesta di anticipazione, è stato stimato ed utilizzato un tasso di richiesta del 3,00% annuo (percentuale dei dipendenti che ogni anno chiedono un anticipo di TFR). In merito al quantum dell'anticipo, è stato stimato e considerato il 70,00% del TFR in azienda.

Ipotesi economico-finanziarie

In merito all'andamento delle retribuzioni è stato stimato e condiviso con l'azienda un valore medio di crescita del 3,50% annuo, valore poi utilizzato per la proiezione dei salari complessivi.

Lo scenario macroeconomico utilizzato per le valutazioni viene descritto dalla seguente tabella:

Parametri	Ipotesi dinamica
Tasso di inflazione stimato	2,00%

Come tasso di sconto per le valutazioni è stato utilizzato il 4,60% come risulta alla data del 31/12/2011 per i titoli Obbligazionari emessi da Società Europee con rating AA per durate superiori ai 10 anni.

Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Nella sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della banca.

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale è interamente sottoscritto e versato ed è costituito da 7.600 azioni ordinarie del valore nominale unitario di euro 1.000 per complessivi euro 7.600.000.

Alla data di chiusura dell'esercizio non sono detenute in portafoglio azioni di propria emissione.

14.2 CAPITALE - NUMERO AZIONI: VARIAZIONI ANNUE

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	7,600	
- interamente liberate	7,600	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	7,600	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	7,600	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	7,600	
- interamente liberate	7,600	
- non interamente liberate		

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

DESCRIZIONE	2011	2010
Riserva legale	936,358	749,921
Riserva statutaria	1,375,135	1,139,047
Altre riserve	11,805,052	9,068,842
Totali	14,116,545	10,957,810

In ottemperanza all'art. 2427, n.7-bis, C.C. si riporta quanto segue:

la riserva legale di euro 936.358, è disponibile, può essere utilizzata per copertura perdite.

Il fondo statutario di solidarietà sociale di euro 1.375.135 è non disponibile, sarà devoluto per scopi sociali.

La voce altre riserve di euro 11.805.052, è disponibile e distribuibile, può essere utilizzata per aumento di capitale, per copertura perdite, per distribuzione ai soci.

Non vi sono mai stati utilizzati di riserve per copertura perdite.

Altre Informazioni

1. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

Operazioni	2011	2010
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche	47,921	28,963
b) Clientela		
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Clientela		
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo*	2,747,044	21,635,271
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela		
i) a utilizzo certo*	45,532,396	214,253,204
ii) a utilizzo incerto		
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	48,328,109	235,888,475

La voce 1-a evidenzia l'impegno verso il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

*operazioni della Proprietà di compravendita titoli da regolare c.d. "regular way" (acquisti), a fronte delle quali sussistono Euro 51.449.289 di vendite

4. GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	1,824,684,661
2. non regolati	12,833,987
b) Vendite	
1. regolate	1,611,307,318
2. non regolate	9,565,020
2. Gestioni portafogli	
a) individuali	91,547,112
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	8,400,000
c) titoli di terzi depositati presso terzi	22,784,357
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	16,746,878
4. Altre operazioni	

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 1 – Gli interessi - Voce 10 e 20

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Attività finanziarie in bonis		Attività finanziarie deteriorate	Altre operazioni	Totale 2011	Totale 2010
	Titoli di debito	Finanziamenti				
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	304,352				304,352	649,546
2 Attività finanziarie disponibili per la vendita						
3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
4 Crediti verso banche		314,620			314,620	77,711
5 Crediti verso clientela						
6 Attività finanziarie valutate al fair value						
7 Derivati di copertura						
8 Altre attività						
Totale	304,352	314,620			618,972	727,257

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

L'ammontare complessivo al 31 dicembre 2011 degli interessi attivi su attività finanziarie in valuta ammonta a euro 1.097.

1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2011	Totale 2010
1. Debiti verso banche centrali					
2. Debiti verso banche	4,907			4,907	12,096
3. Debiti verso clientela					
4. Titoli in circolazione					
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value					
7. Altre passività e fondi					
8. Derivati di copertura					
Totale	4,907			4,907	12,096

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

L'ammontare complessivo al 31 dicembre 2011 degli interessi passivi su passività finanziarie in valuta ammonta a euro 184.

Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE		
Tipologia servizi/Valori	Totale 2011	Totale 2010
a) garanzie rilasciate		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:		
1. negoziazione di strumenti finanziari	841,941	671,465
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali	502,785	483,173
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli		
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli		
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	270,735	788,203
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi		
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi		
9.3. altri prodotti		
d) servizi di incasso e pagamento		
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti		
j) altri servizi		
Totale	1,615,461	1,942,841

Le commissioni relative alla gestione di patrimoni sono comprensive delle commissioni di performance pari a euro 57.657.

2.2 COMMISSIONI ATTIVE: CANALI DISTRIBUTIVI DEI PRODOTTI E SERVIZI

Canali/Valori	Totale 2011	Totale 2010
a) presso propri sportelli:		
1. gestioni patrimoniali	449,283	445,069
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni patrimoniali	53,502	38,104
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
Totale	502,785	483,173

2.3 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

Servizi/Valori	Totale 2011	Totale 2010
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:		
1. negoziazione di strumenti finanziari	578,747	790,313
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	8,788	9,390
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	58,560	35,618
d) servizi di incasso e pagamento		
e) altri servizi		
Totale	646,095	835,321

Le commissioni passive di negoziazione sono esclusivamente quelle relative ai mercati ai quali la banca accede per mezzo di broker.

Le provvigioni passive riconosciute ai promotori sono state inserite tra le commissioni passive alla voce "c) 6 offerta fuori sede di titoli, prodotti e servizi".

Nelle commissioni passive di negoziazione di strumenti finanziari sono evidenziati i seguenti importi:

- commissioni per liquidazioni euro 28.463;
- commissioni di clearing euro 388.855;
- altre commissioni euro 161.429.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE

Voci/Proventi	Totale 2011		Totale 2010	
	dividendi	proventi da quote di O.I.C.R.	dividendi	proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	53,486	30,330	1,304	42,734
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita				
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni				
Totale	53,486	30,330	1,304	42,734

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	54,863	20,174,136	168,002	13,365,474	6,695,523
1.1 Titoli di debito	8,096	10,727,888	46	3,665,711	7,070,227
1.2 Titoli di capitale	32,002	1,950,992	15,920	2,558,615	-591,541
1.3 Quote di O.I.C.R.	14,765	7,495,256	152,036	7,141,148	216,837
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					-9,802
4. Strumenti derivati	738,340	44,540,300	1,511,149	41,629,505	2,137,986
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse		272,370		634,930	-362,560
- Su titoli di capitale e indici azionari	738,340	44,267,930	1,511,149	40,994,575	2,500,546
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	793,203	64,714,436	1,679,151	54,994,979	8,823,707

Sezione 9 – Le spese amministrative – Voce 150

9.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE		
Tipologia di spese/Valori	Totale 2011	Totale 2010
1) Personale dipendente		
a) salari e stipendi	1,480,904	1,436,370
b) oneri sociali	282,108	287,464
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale		
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	108,263	140,663
- a contribuzione definita		
- a benefici definita		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definita		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	31,447	19,705
2) Altro personale in attività		
3) Amministratori e sindaci	295,211	293,752
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	2,197,933	2,177,954

La sottovoce e) accantonamento al trattamento di fine rapporto – personale dipendente, è così composta:

Current Service Cost	71.790 euro
Interest Cost	17.191 euro
Actuarial Losses	19.282 euro

Nella voce 3) Amministratori e sindaci sono compresi i compensi degli amministratori e dei sindaci ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda.

9.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA	
Personale dipendente:	
a) dirigenti	
b) Quadri direttivi	4
c) restante personale dipendente	19.5
Altro personale	

9.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

Dettaglio	Totale 2011	Totale 2010
Affitti e oneri accessori	36,086	36,855
Spese per servizi trasmissione dati	917,407	748,044
Spese per attività di negoziazione	481,664	461,108
Consulenze e servizi professionali	102,474	101,748
Compensi revisione contabile	52,328	58,694
Canoni licenze d'uso e servizi informatici in outsourcing	321,906	309,965
Contributi obbligatori e quote adesione ai mercati	91,299	64,679
Spese telefoniche ed energia elettrica	51,855	50,684
Erogazioni liberali	285,111	136,786
Altre spese di carattere generale	96,737	133,769
Totale	2,436,867	2,102,332

Alcune voci di costo per l'anno 2011 sono state riclassificate in modo differente rispetto l'anno 2010. Per rendere coerente il paragone dei due anni anche per il 2010 è stata fatta identica riclassificazione.

Le spese per attività di negoziazione comprendono i corrispettivi pagati per l'attività di negoziazione sui mercati ai quali la banca aderisce direttamente.

Sezione 11 – Rettifiche di valore nette su attività materiali – Voce 170

11.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà				
- Ad uso funzionale	73,124			73,124
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	73,124			73,124

Sezione 12 – Rettifiche di valore nette su attività immateriali – Voce 180

12.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componente reddituale	Ammorta- mento (a)	Rettifiche di valore per de- terioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà				
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	4,549			4,549
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	4,549			4,549

Sezione 13 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

L'importo complessivo degli altri oneri di gestione per l'anno 2011 è pari a euro 4.315. Nel 2010 era pari a Euro 5.497.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

L'importo complessivo degli altri proventi di gestione per l'anno 2011 è pari a euro 4.961. Nel 2010 era pari a Euro 4.173.

Sezione 18 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260

**18.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE:
COMPOSIZIONE**

Componenti reddituali/Valori	Totale 2011	Totale 2010
1. Imposte correnti (-)	-2,013,163	-1,915,104
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-131	-84
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	3,406	3,296
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	-2,009,888	-1,911,892

Le aliquote utilizzate per la determinazione della fiscalità sia differita sia corrente sono quelle previste dalla vigente normativa.

**18.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E
ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO**

IRES	2011
Utile (Perdita) ante imposte	5,779,127
IRES teorica del 27,50%	1,589,260
Imposta su variazioni in aumento	89,349
Imposta su variazioni in diminuzione	-92,879
IRES corrente effettiva 27,59%	1,585,730
IRAP	2011
Utile (Perdita) ante imposte	5,779,127
IRAP teorica del 5,57%	321,897
Imposta su ricavi non imponibili	-2,370
Imposta su costi non deducibili	107,906
IRAP corrente effettiva 6,44%	427,433

Sezione 21 – Utile per azione

L'utile per azione, calcolato come rapporto tra l'ammontare dell'utile di esercizio ed il numero di azioni ordinarie, ammonta a 496 Euro.

Parte D – Redditività complessiva

Prospetto della redditività complessiva

Vedasi prospetto della Redditività complessiva pag. 32.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

In ottemperanza a quanto previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", titolo IV, capitolo 1, la banca rende noto che le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale e l'esposizione ai rischi sono pubblicate sul proprio sito internet www.bancasimetica.com

Sezione 1 – Rischio di credito

• Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Banca Simetica non effettua al momento attività di credito, il core business sociale si estrinseca nell'attività di negoziazione effettuata principalmente sui mercati di Borsa Italiana, London Stock Exchange, MTS e sul mercato Eurex, nonché su taluni MTF ed OTC; di conseguenza non è al momento soggetta al rischio di credito tipico delle istituzioni bancarie, se non marginalmente, in connessione con il deposito delle eventuali eccedenze liquide di breve periodo presso conti di corrispondenza di banche con cui la società intrattiene rapporti.

Il rischio di insolvenza delle controparti è principalmente legato con il mancato rispetto degli obblighi derivanti dai contratti di compravendita degli strumenti finanziari negoziati sui mercati.

Per l'operatività su altri mercati regolamentati e fuori dai mercati regolamentati, ove il regolamento avviene per il tramite della stanza di compensazione contro pagamento o consegna dei titoli, è presente un rischio di controparte, seppur limitato ai soli giorni di valuta.

In tal modo invece di rischio di credito si configura un rischio di controparte, che dipende dal cosiddetto rischio di pre-regolamento, ovvero dal rischio di sostituzione delle operazioni poste in essere con le controparti che dovessero risultare inadempienti. Tale rischio è dunque connesso con il verificarsi di una duplice condizione:

- l'inadempienza della controparte (di norma connessa con il fallimento della stessa);
- la modifica in senso sfavorevole del prezzo degli strumenti finanziari negoziati dalla data di negoziazione originaria alla data di sostituzione.

Inoltre è configurabile anche un rischio di regolamento, connesso con la mancata consegna, alla scadenza del contratto, dei titoli o degli importi di denaro dovuti dalla controparte.

Banca Simetica aderisce in modo indiretto ai sistemi di liquidazione gestiti da Monte Titoli e Cassa di Compensazione e garanzia quindi, per le caratteristiche intrinseche di questi sistemi, si può ritenere che su determinati mercati caratterizzati da un sistema di clearing house centralizzata tali tipologie di rischio siano pressoché inesistenti.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Per quanto riguarda il rischio di credito connesso con il deposito delle eventuali eccedenze liquide di breve periodo presso conti di corrispondenza sono presenti limiti massimi di esposizione per ogni singola controparte.

Per l'operatività sui mercati finanziari sprovvisti di controparte centrale è previsto un limite per controparte basato su un modello Var di tipo parametrico.

Inoltre è previsto un elenco di controparti di mercato autorizzate dal Consiglio d'Amministrazione, per l'operatività fuori dai mercati regolamentati e da tutti i mercati in cui il regolamento non avviene in modo automatico e per operazioni legate alle negoziazioni in contropartita diretta con la clientela.

Ai responsabili delle aree operative coinvolte spetta una funzione di monitoraggio continuo relativo a tutte le transazioni per le quali esiste rischio di pre-regolamento con particolare riferimento per quelle che

avengono fuori dai mercati regolamentati e su tutti i mercati in cui il regolamento non avviene in modo automatico.

E' inoltre presente un sistema di verifica giornaliera del rischio di regolamento tramite adeguata reportistica tra gli uffici Back Office, Risk Management e le aree operative di front office coinvolte.

Il Risk Manager effettua un controllo di secondo livello, verificando giornalmente il rispetto dei limiti con un applicativo informatico sviluppato internamente.

I risultati dei controlli di secondo livello vengono comunicati, mediante adeguata reportistica, all'Amministratore Delegato, alla funzione di Revisione Interna ed, in casi di superamenti di soglie maggiormente rischiose e/o di perdita massima, anche al Consiglio di Amministrazione.

• **Informazioni di natura quantitativa**

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					9,576,412	9,576,412
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
4. Crediti verso banche					22,270,002	22,270,002
5. Crediti verso clientela					5,645	5,645
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura						
Totale 2011					31,852,059	31,852,059
Totale 2010					37,602,906	37,602,906

A. 1.2 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				9,576,412		9,576,412	9,576,412
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita							
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				22,270,002		22,270,002	22,270,002
5. Crediti verso clientela				5,645		5,645	5,645
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale 2011				31,852,059		31,852,059	31,852,059
Totale 2010				37,602,906		37,602,906	37,602,906

**A.1.3 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE:
VALORI LORDI E NETTI**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Altre attività	22,270,002			22,270,002
TOTALE A	22,270,002			22,270,002
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre				
TOTALE B				

**A.1.6 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA:
VALORI LORDI E NETTI**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
f) Altre attività	5,645			5,645
TOTALE A	5,645			5,645
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre				
TOTALE B				

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

**A.2.1 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA E "FUORI BILANCIO"
PER CLASSI DI RATING ESTERNI**

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
A. Esposizioni per cassa		2,471,896	22,595,938	53,699	10,540		13,886,462	37,829,536
B. Derivati			3,986				1,881,733	1,885,719
B.1 Derivati finanziari			3,986				1,881,733	1,885,719
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate								
D. Impegni a erogare fondi								
Totale		2,471,896	22,599,924	53,699	10,540		15,768,195	40,904,255

Rating delle agenzie Standard & Poor's e Moody's

Tabella di raccordo rating

Standard & Poor's	Moody's
AAA	Aaa
AA+	Aa1
AA	Aa2
AA-	Aa3
A+	A1
A	A2
A-	A3
BBB+	Baa1
BBB	Baa2
BBB-	Baa3
BB+	Ba1
BB	Ba2
BB-	Ba3
B+	B1
B	B2
B-	B3
CCC+	Caa
CCC	Ca
CCC-	C
D	/
	/
	/

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)

Esposizioni/ Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze																		
A.2 Incagli																		
A.3 Esposizioni ristrutturate																		
A.4 Esposizioni scadute																		
A.5 Altre esposizioni							590									5,055		
Totale A							590									5,055		
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze																		
B.2 Incagli																		
B.3 Altre attività deteriorate																		
B.4 Altre esposizioni																		
Totale B																		
Totale (A+B) 2011							590									5,055		
Totale (A+B) 2010							-									5,055		



B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	5,055				590					
TOTALE	5,055				590					
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni										
TOTALE	5,055				590					
Totale (A+B) 2010	5,055				-					

**B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E
"FUORI BILANCIO" VERSO BANCHE (VALORE DI BILANCIO)**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturata										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	20,447,196		1,822,806							
TOTALE A	20,447,196		1,822,806							
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni										
TOTALE B										
Totale (A+B) 2011	20,447,196		1,822,806							
Totale (A+B) 2010	21,151,135		1,135,346							

B.4 GRANDI RISCHI

La banca detiene al 31.12.2011 disponibilità liquide, per un importo superiore al 10% del Patrimonio di Vigilanza, presso l' Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane.

Tale importo è pari a euro 14.130.451, di cui euro 6.902.634 di margini iniziali versati alla Cassa di Compensazione e Garanzia per il tramite dell'Istituto stesso. La posizione complessiva presso l' Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane, essendo ponderata a zero in base alla vigente normativa di vigilanza prudenziale, non costituisce un grande rischio.

Sezione 2 - Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

• Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

L'esposizione al rischio di tasso di interesse è legata essenzialmente alla negoziazione di titoli obbligazionari e strumenti derivati; l'esposizione al rischio di prezzo è, invece, connessa alla negoziazione di tutte le tipologie di titoli senza distinzione alcuna.

Gli operatori dei desks relativi alla Gestione Tesoreria e Conto Proprio negoziano strumenti finanziari standardizzati con un'ottica di arbitraggio, ciò consente di minimizzare sia i rischi di tasso di interesse sia i rischi di prezzo.

In particolare i traders effettuano operazioni di arbitraggio seguendo le disposizioni contenute nell'apposita procedura "Gestione dei portafogli titoli della proprietà per attività di arbitraggio e di tesoreria", nella quale si fa obbligo agli operatori di:

- effettuare le operazioni di copertura nel più breve arco di tempo possibile;
- gestire il portafoglio di arbitraggio in modo da minimizzare i rischi descritti dal "Manuale mappatura rischi";
- rispettare i limiti di operatività stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, riportati nel "Manuale di procedura controllo rischi".

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La posizione e i principali fattori di rischio di tasso d'interesse e di prezzo (comprese le lettere greche per le opzioni) connessi con la gestione del portafoglio titoli di proprietà per attività di arbitraggio sugli strumenti di qualsiasi natura negoziati dai traders sono monitorati in tempo reale con un applicativo informatico sviluppato internamente e reso disponibile ai singoli operatori, al Responsabile Gestione Tesoreria e Conto Proprio, al Risk Manager e all'Amministratore Delegato.

Il Manuale di procedura controllo rischi, approvato dal Consiglio di Amministrazione, riporta i limiti approvati dal Consiglio stesso suddivisi per tipologia di arbitraggio e le attività di controllo di rispetto dei limiti, che risultano strutturate su tre livelli:

- controllo di primo livello: Responsabile Tesoreria e Conto Proprio;
- controllo di secondo livello: Funzione di Risk Management;
- controllo di terzo livello: Funzione di Revisione Interna.

Il controllo del rispetto dei limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione spetta in primo luogo al Responsabile della Gestione Tesoreria e Conto Proprio.

L'operatore, al superamento di uno dei limiti, deve ripristinare le posizioni entro i citati limiti. In ogni caso, senza deroga alcuna, il limite deve essere ripristinato entro la giornata in cui è stato superato.

E' inoltre definito un limite di perdita massima al raggiungimento del quale la posizione dev'essere chiusa. L'Amministratore Delegato può autorizzare temporaneamente gli sconfinamenti operativi definendo le azioni correttive.

Il Risk Manager effettua, oltre ad un monitoraggio in tempo reale in via continuativa, un controllo di secondo livello, verificando giornalmente il rispetto dei limiti con un applicativo informatico sviluppato internamente.

I risultati di questi controlli vengono comunicati, mediante adeguata reportistica, all'Amministratore Delegato, alla funzione di Revisione Interna ed, in casi di superamenti di soglie maggiormente rischiose e/o di perdita massima, anche al Consiglio di Amministrazione.

• Informazioni di natura quantitativa

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DERIVATI FINANZIARI

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito		5,770,444	1,055,084	865,165				
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								9,052,196
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe		326,176	527,378	1,032,165				
+ posizioni corte		561,348	1,625,173	5,180,143				
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione EURO

2. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI PER I PRINCIPALI PAESI DEL MERCATO DI QUOTAZIONE

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati Italia	Non quotati
A. Titoli di capitale		
- posizioni lunghe	1,376,914	
- posizioni corte		
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale		
- posizioni lunghe	1,423,370	
- posizioni corte	1,418,482	
C. Altri derivati su titoli di capitale		
- posizioni lunghe		
- posizioni corte		
D. Derivati su indici azionari		
- posizioni lunghe	1,885,719	
- posizioni corte	7,366,663	

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

• **Informazioni di natura qualitativa**

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Banca Simetica non svolge attività creditizia in senso stretto e non effettua nessun'altra attività che presupponga investimenti in asset a medio/lunga scadenza; in conseguenza di ciò è soggetta al rischio di tasso d'interesse molto marginalmente in quanto le caratteristiche passività a vista rappresentate dai depositi della clientela sono investite in strumenti liquidi e a breve scadenza su mercati regolamentati o depositati presso il Sistema Europeo delle Banche Centrali e presso istituti di credito con cui la banca intrattiene rapporti solidi e duraturi.

In ragione di ciò la Banca non si avvale di strumenti di misurazione del rischio di tasso d'interesse in capo al portafoglio bancario, bensì gestisce tale rischio minimizzando (e di fatto annullando) possibili maturity gap tra attivo e passivo investendo la liquidità prettamente in attività facilmente liquidabili ed eventuali eccedenze della stessa in strumenti finanziari liquidi di emittenti solidi con scadenza inferiore a 12 mesi.

Inoltre la stessa Banca, non svolgendo attività di concessione di finanziamenti e non detenendo partecipazioni o titoli al di fuori del portafoglio di negoziazione non presenta un portafoglio bancario potenzialmente soggetto a rischi di prezzo in seguito a potenziali svalutazioni di elementi che ne fanno parte.

• Informazioni di natura quantitativa

**1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA
(PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	22,270,002							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti	5,645							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	26,940,459							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								

+ posizioni corte									
3.2 Senza titolo sottostante									
- Opzioni									
+ posizioni lunghe									
+ posizioni corte									
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe									
+ posizioni corte									

Valuta di denominazione EURO

2.3 Rischio di cambio

- **Informazioni di natura qualitativa**

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Banca Simeica svolge attività in valuta estera in modo molto marginale.

Il Risk Manager effettua comunque un controllo di secondo livello a cadenza giornaliera di verifica del rispetto dei limiti massimi di detenzione di attività in valuta diversa da Euro definiti dal Manuale Procedura Controllo Rischi.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Avendo l'attività in valuta estera natura molto marginale, la Banca non effettua nessuna copertura sulle esposizioni soggette al rischio di cambio.

- **Informazioni di natura quantitativa**

1. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITÀ, DELLE PASSIVITÀ E DEI DERIVATI

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie						
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche						
A.4 Finanziamenti a clientela						
A.5 Altre attività finanziarie	201,677	77,206				29,284
B. Altre attività						
C. Passività finanziarie						
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela						
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari						

- Opzioni					
+ posizioni lunghe					
+ posizioni corte					
- Altri derivati					
+ posizioni lunghe					
+ posizioni corte					
Totale attività	201,677	77,206			29,284
Totale passività	-	-			-
Sbilancio (+/-)	201,677	77,206			29,284

Importi espressi in Euro al cambio del 31.12.2011

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO E MEDI

Attività sottostanti/Tipologie derivati	2011		2010	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni		79,266,100		59,671,875
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures		7,091,369		13,659,429
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Forward				
c) Futures				
d) Cross currency swap				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale		86,357,469		73,331,304
Valori medi		131,728,630		76,510,117

A.3 DERIVATI FINANZIARI: FAIR VALUE LORDO POSITIVO - RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	2011		2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni		1,885,719		1,243,226
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swaps				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swaps				
e) Forward				
f) Futures				
e) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swaps				
e) Forward				
f) Futures				
e) Altri				
Totale		1,885,719		1,243,226

A.4 DERIVATI FINANZIARI: FAIR VALUE LORDO NEGATIVO - RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	2011		2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni		7,366,663		4,491,855
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swaps				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swaps				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swaps				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale		7,366,663		4,491,855

Sezione 3 – Rischio di liquidità

- **Informazioni di natura qualitativa**

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Banca Simeica riconosce l'importanza del rischio di liquidità e ne attua un'attenta gestione secondo quanto previsto dalle procedure "Gestione dei portafogli titoli della proprietà per attività di arbitraggio e di tesoreria" e "Controllo flussi di liquidità"; quest'ultima coinvolge tutte le aree aziendali ed in particolar modo le funzioni Gestione Tesoreria e Risk Management.

La Gestione Tesoreria opera in costante contatto con tutte le altre aree aziendali ponendosi l'obiettivo primario di alimentare tutti i fabbisogni liquidi passivi e di gestire tutte le eccedenze di liquidità con particolare enfasi al breve ed al brevissimo termine.

E' altresì presente un sistema di monitoraggio in tempo reale della liquidità assorbita dalla Sala Operativa in modo da ottimizzare l'esistenza di deficit ed eccedenze di liquidità di brevissimo periodo, che sono mantenute comunque nell'ambito di valori fisiologici.

Tale sistema di monitoraggio fornisce stime puntuali di assorbimento di liquidità per le valute t+1 e t+2.

E' inoltre definito un limite massimo di eccesso/deficienza di liquidità di brevissimo termine (per la valuta t+1), monitorato giornalmente dalla funzione di Risk Management.

Infine il Risk Manager con cadenza giornaliera esegue determinati controlli al fine di evidenziare ed eventualmente gestire rischi di liquidità derivanti dalle aree Conti correnti, Negoziazione conto terzi e Gestione di portafogli.

• **Informazioni di natura quantitativa**

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE - VALUTA DI DENOMINAZIONE: EURO

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato			5,582,010	117,663	1,055,084	865,165				
A.2 Altri titoli di debito			70,771							
A.3 Quote O.I.C.R.										7,675,282
A.4 Finanziamenti										
- banche	21,961,835									
- clientela	5,645									
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela	26,940,459									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe			49,438	276,738	527,378	1,032,165				
- posizioni corte			71,720	489,628	1,625,173	5,180,143				
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi *										
- posizioni lunghe	48,280,188									
- posizioni corte	51,449,289									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

* Si veda la tabella "1. Garanzie rilasciate e impegni" a pag.62

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE - VALUTA DI DENOMINAZIONE: DOLLARO AMERICANO

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti										
- banche	201,677									
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE - VALUTA DI DENOMINAZIONE: STERLINA INGLESE

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti										
- banche	77,206									
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE - VALUTA DI DENOMINAZIONE: RAND SUDAFRICANO

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti										
- banche	27,513									
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE - VALUTA DI DENOMINAZIONE: LIRA TURCA

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti										
- banche	1,771									
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Sezione 4 – Rischi operativi

• Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo viene definito dalla Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" come "il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure eventi esogeni".

Banca Simetica, per limitare il più possibile questa categoria di rischio, si è dotata di processi idonei a identificare, monitorare, attenuare e valutare i rischi operativi.

Il Manuale di mappatura dei rischi contiene un'analisi delle varie cause che possono originare perdite alla banca connesse con il rischio operativo.

Per ogni causa vengono descritti i provvedimenti e le procedure che Banca Simetica ha messo in atto con l'intento di ridurre al minimo la potenziale insorgenza di tali perdite.

Tra le cause dei rischi operativi, a titolo esemplificativo, sono annoverate le carenze procedurali, l'inadeguatezza del personale, il malfunzionamento dei sistemi operativi, i possibili eventi esterni che possono comportare danni per la società oltre che i rischi legati al mancato rispetto delle norme di legge, delle clausole contrattuali concordate con il cliente e degli obblighi di vigilanza informativa nei confronti delle Authorities.

Il corpo procedurale della Banca, in costante aggiornamento per disciplinare al meglio i vari aspetti che interessano la gestione della società, include diverse disposizioni connesse con i rischi operativi e con il rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti (T.U.F., T.U.B., Regolamenti Banca d'Italia e Consob, Regolamenti dei mercati e dei sistemi di clearing a cui Banca Simetica aderisce, normative sui conflitti di interesse, market abuse, operazioni personali dei soggetti rilevanti, antiriciclaggio, salute e sicurezza sul posto di lavoro e privacy).

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre approvato un Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001, un Codice di comportamento (redatto secondo il modello del Codice di autoregolamentazione dell'ABI) e un Codice Etico, in cui sono contenute una serie di regole di comportamento (ulteriori a quelle legali, regolamentari, contrattuali, e procedurali interne) alle quali tutti coloro che operano per conto della Società sono tenuti a conformarsi.

Il Risk Manager procede a monitorare il rischio operativo, coadiuvato dalla funzione di Compliance per quanto riguarda la gestione del rischio legale.

Sono previste inoltre specifiche verifiche da parte della funzione di Revisione Interna, nell'ambito del Piano delle verifiche approvato dal Consiglio di Amministrazione.

• **Informazioni di natura quantitativa**

A seguito dell'emanazione della Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", Banca Simetica è tenuta a calcolare un valore di copertura patrimoniale per questa tipologia di rischio attraverso il "Basic Indicator Approach", che riprende il "Metodo base" delineato nel Nuovo Accordo di Basilea del 2001 (Basilea 2).

Tale metodo consente di determinare il livello di dotazione di capitale ai fini di copertura patrimoniale per il rischio operativo applicando una percentuale fissa del 15% ai valori positivi del margine di intermediazione riferito ai tre esercizi precedenti.

In particolare, la formula per calcolare il livello di dotazione del capitale è la seguente:

$$KBIA = [\sum (GI_{1...n} \times \square)] / n$$

dove

KBIA = requisito patrimoniale così come determinato dal metodo base dell'accordo "Basilea 2"

GI = margine di intermediazione, se positivo, riferito ai tre esercizi precedenti

n = numero dei tre anni precedenti per cui il reddito lordo è positivo

□ = 15% (stabilito nell'accordo "Basilea 2") rapporta, per il settore nel suo complesso, il livello di capitale richiesto a quello dell'indicatore.

Il margine di intermediazione è definito come reddito netto da interessi più reddito netto non da interessi (al lordo di ogni accantonamento e dei costi operativi ma al netto delle partite straordinarie o irregolari).

Il calcolo del livello di dotazione del capitale ai fini di copertura dei rischi operativi per Banca Simetica riferito all'anno 2011 è il seguente:

$$KBIA, 31/12/2011 = [(9.496.937 + 9.993.410 + 10.490.954) \times 15\%] / 3 = 1.499.065 \text{ Euro}$$

Inoltre il Risk Manager monitora costantemente gli eventi dannosi per la Banca che si verificano come effetti di rischi operativi ed informa periodicamente la funzione di Revisione Interna, l'Amministratore Delegato ed il Consiglio di Amministrazione.

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

A fronte della propria operatività e delle linee strategiche di sviluppo, Banca Simeica adotta le misure necessarie al fine di mantenere adeguato il presidio patrimoniale.

Il patrimonio netto dell'impresa è costituito dal capitale sociale, dalle riserve di utili generate nei passati esercizi, dalle riserve di valutazione appostate in applicazione dei principi contabili internazionali e dall'utile netto d'esercizio.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE		
Voci/Valori	2011	2010
1. Capitale	7,600,000	7,600,000
2. Sovrapprezzi di emissione	1,300,000	1,300,000
3. Riserve	14,116,545	10,957,810
- di utili		
a) legale	936,358	749,921
b) statutaria	1,375,135	1,139,047
c) azioni proprie		
d) altre	11,805,051	9,068,842
- altre		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	3,769,239	3,728,735
Totale	26,785,784	23,586,545

Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Patrimonio di base

Ai sensi del Titolo I Capitolo 2 della Circolare 263 della Banca d'Italia del 27 dicembre 2006 il Patrimonio di Vigilanza di Banca Simetica consta nel solo Patrimonio di base (TIER 1), composto dal capitale sociale, dalle riserve di utili, nonché dall'utile d'esercizio di competenza dell'anno quali elementi positivi e dalle immobilizzazioni immateriali quale unico elemento negativo.

B. Informazioni di natura quantitativa

2.1 PATRIMONIO DI VIGILANZA		
	2011	2010
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	24,730,886	21,636,552
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		
B1 - filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)		
B2 - filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	24,730,886	21,636,552
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-	-
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)	24,730,886	21,636,552
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	-	-
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G1- filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)		
G2- filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	-	-
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER2) (H-I)	-	-
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	24,730,886	21,636,552
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 (N + O)	24,730,886	21,636,552

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio di Vigilanza di Banca Simeica costituisce un più che valido presidio di stabilità della stessa in funzione dei rischi a cui la società è soggetta, anche nell'eventualità di potenziali eventi stressanti particolarmente dannosi ed in funzione delle prospettive di crescita.

B. Informazioni di natura quantitativa

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA				
Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	2011	2010	2011	2010
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE				
1. Metodologia standardizzata	6,385,200	5,836,063	510,816	466,885
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE				
B.2 RISCHI DI MERCATO				
1. Metodologia standard			932,668	1,100,044
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 RISCHIO OPERATIVO				
1. Metodo base			1,499,062	1,514,390
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI				
B.5 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			2,942,546	3,081,319
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			36,781,821	38,516,485
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			67.24%	56.17%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			67.24%	56.17%

Parte H – Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Nella tabella sono riportati gli importi (in migliaia di Euro) relativi ai compensi (comprensivi degli oneri sociali a carico dell'azienda) corrisposti agli Amministratori ed ai Sindaci.

	2011	2010
Amministratori	259,976	259,463
Sindaci	35,235	34,289
TOTALE	295,211	293,752

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Si è provveduto ad individuare le parti correlate facendo riferimento all'articolo 2427 c.c., comma 1, punto 22 bis, (che richiama la definizione data dai principi contabili internazionali adottati all'Unione Europea, in particolar modo allo I.A.S. 24), nonché alla Circolare Banca d'Italia n. 262/2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".

In base ad una combinazione delle normative suddette, visto che la Banca non costituisce né fa parte di un gruppo creditizio, le parti correlate ricomprendono gli amministratori e i sindaci nonché i familiari stretti di costoro, nonché le società controllate da o collegate alle suddette parti correlate. Per familiari stretti sono considerati il convivente e i figli del soggetto, i figli del convivente e le altre persone a carico del soggetto o del convivente.

I rapporti e le operazioni con parti correlate non presentano elementi di criticità, sono riconducibili alla prestazione di servizi di investimento e sono state effettuate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale.

Le condizioni applicate ai singoli servizi forniti a parti correlate non si discostano da quelle correnti di mercato essendo resi a condizioni standardizzate in uso per la clientela o i dipendenti.

TIPOLOGIA DI PARTE CORRELATA	ATTIVITÀ	PASSIVITÀ	COSTI	RICAVI	GARANZIE RILASCIATE	GARANZIE RICEVUTE
Amministratori		780,163		32,886		
Sindaci		18,341		843		
Dirigenti con responsabilità strategica						
Altre parti correlate		444,355		16,512		

Allegato 1

La tabella seguente riporta il dettaglio dei corrispettivi di revisione legale e dei servizi diversi dalla revisione a carico della Società per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2011 come previsto dall'art. 2427 punto 16 bis) del Codice Civile e dall'art. 149 – duodecies del Regolamento Emittenti Consob.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi(1)
Revisione contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	€ 40,633
Servizi di attestazione (2)	Deloitte & Touche S.p.A.	€ 500
Servizi di consulenza fiscale	-	
Altri servizi		
Totale		€ 41,133

(1) Compensi al netto di spese ed IVA.

(2) Sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali per l'esercizio 2011.

Allegato 2

La compagine azionaria è così composta:

- 35,5 % Famiglia Pier Luigi Barbera
- 35,5 % Famiglia Giorgio Mello Rella
- 21 % Acciaierie Valbruna S.p.A.

Gli altri azionisti sono: Simetica Holding S.r.l.(1), Gigliola Zanchetta(1), Mauro Bruniera, Gabriele Fabbro, Michele Orecchia, Massimo Siletti, Morena Camerotto(2).

La Banca non fa parte di alcun gruppo e non è soggetta a direzione e coordinamento da parte di alcuno dei soci ai sensi dell'art.2497 C.C.

(1) La partecipazione rientra nella quota detenuta dalla Famiglia Pier Luigi Barbera

(2) La partecipazione rientra nella quota detenuta dalla Famiglia Giorgio Mello Rella

BANCA SIMETICA S.p.A.
Sede in Biella
Capitale sociale euro 7.600.000,00 interamente versato
Registro Imprese di Biella e c.f. 02071270025

Relazione del Collegio Sindacale

al Bilancio chiuso al 31/12/2011

Signori Soci,

il bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2011, decimo esercizio sociale, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, accompagnato dalla relazione sulla gestione, che l'organo amministrativo sottopone al Vostro esame ed alla Vostra approvazione, è stato redatto in ottemperanza ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, nel rispetto della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22.12.2005 aggiornata al 18.11.2009.

Il bilancio è stato sottoposto a revisione da parte della Deloitte & Touche s.p.a., che ne ha attestato in data 10 aprile 2012 la conformità agli IAS/IFRS nonché ai provvedimenti attuativi, concludendo che il bilancio è stato redatto con chiarezza e che il medesimo rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della società.

E' stato inoltre attestato che la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2011.

Alla citata società di revisione è stato affidato, anche per l'esercizio in esame, il controllo legale di cui all'art. 2409 bis c.c.; pertanto, il Collegio sindacale ritiene di non dover esprimere un parere sul controllo analitico di merito, dando atto nel contempo che l'impostazione generale del bilancio medesimo è, come sopra anticipato, conforme alla legge per quanto riguarda la sua formazione e la sua struttura. A tale riguardo, dunque, il Collegio non ha osservazioni particolari da riferire.

Per quanto a conoscenza del Collegio, gli amministratori non hanno derogato alle previsioni dell'art. 2423, quarto comma, c.c. e non hanno modificato i criteri di valutazione rispetto al precedente esercizio.

Il Collegio ha verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione, ed a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire.

Infine, il Collegio ha verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui ha avuto conoscenza nell'espletamento del suo incarico, e non ha osservazioni al riguardo.

In ordine all'attività svolta dal Collegio nel corso dell'anno 2011, il medesimo:

- ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto sociale e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- ha partecipato, regolarmente convocato, alle riunioni del c.d.a. ed ai lavori dell'assemblea; attesta altresì che dette riunioni si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento;
- ha costantemente ricevuto dagli amministratori, anche durante le riunioni del c.d.a., le informazioni richieste sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo; in particolare, è sempre stato informato sul complesso quadro macroeconomico entro il quale la società si è mossa e sui rischi connessi all'attività sociale, mai rilevando criticità né nell'attività di gestione della tesoreria e conto proprio, né in quella dei servizi offerti alla clientela. Il Collegio può dunque ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere dal c.d.a. sono conformi alla vigente normativa e non sono imprudenti né potenzialmente idonee a

compromettere l'integrità del patrimonio sociale ed anzi che tali azioni si sono tradotte nei positivi rendimenti di gestione dell'esercizio chiuso al 31/12/2011, confermando il trend dei precedenti esercizi;

- ha effettuato il controllo del processo di valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP);
- ha incontrato il soggetto incaricato del controllo legale, scambiando informazioni con il medesimo; non sono emersi dati e/o informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione;
- ha verificato l'operato dei soggetti incaricati delle funzioni di revisione interna, di risk management e della compliance, dalle cui relazioni non sono emerse criticità;
- ha acquisito conoscenze ed ha costantemente vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni, ed anche a tale riguardo non ha osservazioni da formulare;
- ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, e non ha osservazioni da formulare;
- ha vigilato sull'attività del comitato etico, previsto dall'art. 20 dello statuto sociale, e con separata relazione ha espresso il proprio parere sul bilancio sociale redatto dalla società;
- non ha ricevuto denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.;
- attesta che nell'espletamento del proprio mandato non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Sulla scorta delle osservazioni che precedono e sulla base delle risultanze dell'attività svolta dall'organo di controllo legale, il Collegio sindacale propone all'assemblea dei soci di approvare il bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2011 e la relativa destinazione dell'utile, così come rispettivamente redatto e proposta dagli amministratori.

Biella, 10.4.2012

IL COLLEGIO SINDACALE

dott. Mario Rovetti

dott. Enzo Mario Napolitano

rag. Giovanni Spola

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli Azionisti di BANCA SIMETICA S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Banca Simetica S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio d'esercizio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, compete agli Amministratori di Banca Simetica S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio d'esercizio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 12 aprile 2011.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Banca Simetica S.p.A. al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Banca Simetica S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori di Banca Sime S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca Sime S.p.A. al 31 dicembre 2011.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Andrea Paiola
Socio

Torino, 10 aprile 2012



BANCA SIMETICA S.p.A.

Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5713 – Codice ABI 3398.5
Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia e al
Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Sede Legale e Direzione: Via N. Sauro, 10 – 13900 BIELLA.

Tel. 015/21660 – Fax 015/8351086

Sito Internet: www.bancasimetica.com – e-mail: info@bancasimetica.com

